



n. 183 dicembre 2017

lions

La Rivista dei Distretti della Liguria, del Piemonte e della Valle d'Aosta

**Intervista
ai nuovi soci**

Il bastone BEL

Poster per la pace

SPECIALE NATALE

**STORIA LIONS
Come siamo nati**



Auguri dalla redazione



Sommario

- pag 3** Editoriale
- pag 4** La parola al Governatore
Francesco Preti, DG del 108-la1
- pag 6** La parola al Governatore
Gianni Castellani, DG del 108-la2
- pag 8** La parola al Governatore
Giovanni Costa, DG del 108-la3
- pag 10** La storia dei Lions
- pag 13** La documentazione Lions
- pag 15** Intervista a Roberto Fresia
- pag 17** Celebrazioni del centenario Lions
- pag 18** Intervista a due nuovi soci
- pag 22** La Banca degli occhi
- pag 23** Il bastone BEL
- pag 24** Il Poster per la pace
- pag 26** Il software utile

Distretto 108-la1

da pag 27 a pag 33

Distretto 108-la2

da pag 34 a pag 42

Distretto 108-la3

da pag 43 a pag 47

Leo

da pag 48 a pag 51

Numero 183
dicembre 2017

Lions

Periodico edito dai distretti 108-la1, 108-la2, 108-la3

Notiziario bimestrale edito dai distretti 108-la1, 108-la2, 108-la3 di "The International Association of Lions Clubs" (Lions Clubs International) inviato in abbonamento a tutti i soci lions di Liguria, Piemonte e Valle d'Aosta.

Legale Rappresentante

Francesco Preti (108-la1)

Direttore Responsabile

Pier Giacomo Genta (108-la1)
pggenta@gmail.com - 339/3339297

Direttore Amministrativo

Michele Giannone

Vice Direttori

Giuseppe Baravaglio (108-la1)
gbaravaglio@gmail.com - 3356815103

Guido Ratti (108-la2)
guidora01@gmail.com - 339/8524177

Nanni Basso (108-la3)
basso.nanni@gmail.com - 338/7034356

Direzione e redazione

Via Cialdini 5 - 10138 Torino - Tel: 011/4341731

Progetto grafico e impaginazione

Diego Bionda

Stampa a cura di

ALGRAPHY Srl - Passo Ponte Carrega, 16141 Genova

Spedizione in abbonamento postale pubblicità
inf. 50%

**Pubblicazione registrata Tribunale
di Torino** n. 65 del 12 dicembre 2016

IN COPERTINA:

Da sinistra Diego Bionda (grafico); Guido Ratti (vicedirettore 108-la2); Pier Giacomo Genta (direttore); Nanni Basso (vicedirettore 108-la3); Giuseppe Baravaglio (vicedirettore 108-la1)

Gli articoli verranno pubblicati a discrezione della redazione che si riserva, qualora necessario, di ridurli senza alterarne il significato: il riferimento sono 1500 battute per le cronache di club e di 2.500/3.000 per gli articoli di fondo. I materiali contrari all'etica lionistica saranno respinti. Non verranno pubblicati pezzi già usciti su altre testate o già inviati alla rivista nazionale o che in essa potrebbero trovare una più adatta collocazione. I testi esprimono esclusivamente l'opinione dell'autore.

Santa Claus contro Babbo Natale, convivenza difficile

Per fortuna c'è Natale che ci unisce e ci fa diventare tutti buoni. Ma non sempre è così. Nel Regno Unito, sotto Cromwell, la festività natalizia fu illegale per 12 anni e negli Usa la si considerò una tradizione pagana fino al 1836. I puritani americani vietavano il Natale comminando una sanzione di cinque scellini a chi trasgrediva. Nell'Urss e nei paesi satelliti Ded Moroz (Nonno Gelo), coadiuvato dalla nipote principessa Snegurochka, ha portato per decenni ai bimbi sovietici piccoli Sputnik e Laika di pezza. Oggi i cinesi festeggiano il 25 dicembre come Festival di Primavera, scambiandosi i regali e rivolgendo una preghiera agli antenati, mentre in Corea del Nord il 24 dicembre è l'occasione per celebrare la nascita della madre di Kim Jong. Nemmeno l'Europa Occidentale e gli Usa rispettano le stesse tradizioni. Tanto per incominciare al di qua dell'Atlantico i paesi cristiani festeggiano (o dovrebbero festeggiare) la nascita di Gesù Cristo mentre sull'altra sponda si celebra San Nicola di Myra, vescovo di Smirne vissuto nel IV secolo d. C. e ribattezzato Santa Claus. L'omone vestito di rosso con barba, guarnizioni di pelliccia bianca, slitta e renne, fra l'altro, fu inventato dalla Coca Cola per una serie di comunicati pubblicitari. Dopo averlo reso celebre tra gli yankee, ce lo rispedì nel vecchio continente come Babbo Natale. Possibile che una festa in apparenza universale abbia il potere di dividere un'umanità che pare ansiosa di valorizzare soltanto le differenze?

Nella vecchia Europa le pulsioni autonomiste, mai sopite, stanno riprendendo vigore nell'illusione che si possa sfuggire alla crisi economica ognuno per conto proprio. Non mi riferisco soltanto ai catalani, perché l'elenco degli aspiranti separatisti è più diffuso di quanto si immagini. Hanno dato il cattivo esempio gli inglesi con la Brexit, votata democraticamente, ma restano le pulsioni autonomiste di Scozia, Irlanda e Galles. In Belgio persino le strade hanno il nome in francese e fiammingo. In Francia aspirano alla separazione i corsi, gli occitani e i bretoni. In Spagna anche i Baschi non scherzano. In Italia indicano referendum i veneti e i lombardi, ma soffiano sul fuoco gli altoatesini, i movimenti neoborbonici del Sud

e i sardi. In Germania il Bayernpartei vorrebbe staccare la ricca Baviera dagli altri ländern. Alla Slesia piacerebbe tanto mettersi per conto proprio mollando la Polonia. I satelliti dell'ex Urss in frantumi e la vecchia Jugoslavia si sono frammentati in tante piccole repubbliche autonome e qualcuno continua ancora adesso. Insomma, la



parola d'ordine è "andiamo avanti in ordine sparso che forse è meglio e gli altri si arrangino". Idee simili sono serpeggiate anche fra i lions. Eppure il nostro è un progetto di unione fin dalle origini e chi preferirebbe innalzare un muro deve riflettere a cosa lascia fuori. Se il separatismo politico è antistorico in un mondo che aspira ad essere transcontinentale, quello lions è a dir poco inconcepibile in una associazione dalla forte propensione unitaria con un seggio permanente alle Nazioni Unite. Proprio noi che dovremmo promuovere uno spirito di comprensione tra i popoli e unire con i vincoli della reciproca comprensione parliamo di separare i club liguri dai piemontesi, aspiriamo a uscire unilateralmente dalla rivista, ci trinceriamo gelosamente nei nostri territori e, qualche volta, consideriamo i club vicini come se fossero concorrenti o invasori? Pare che, per visitare ogni bambino del mondo, Babbo Natale avrebbe bisogno di viaggiare a 3.000 volte la velocità del suono. A che velocità dovrebbe funzionare la mente di un lions per aprirsi e comprendere che la nostra è una associazione forte e meravigliosa soltanto finché è unita, fraterna e solidale? E che nessuno si offenda per piacere... perché è Natale. Tanti auguri a tutti.

Pier Giacomo Genta

Dobbiamo ripensare alle nostre abitudini

Il saluto del DG 108-la1 Francesco Preti

Carissime amiche ed amici lions,

qualche giorno fa, durante le mie letture serali, libero da impegni lionistici e di lavoro, ho ripreso in mano il racconto del "Mito della Caverna" di Platone, uno dei più conosciuti scritti del filosofo ateniese. Ho riassaporato la lettura, sono tornato col pensiero ai miei studi giovanili. In questo mito platonico vi sono molte analogie con la situazione della nostra società. Si descrive ciò che è la conoscenza, la verità percepita, le "convinzioni" frutto di ciò che appare, di ciò che si crede.

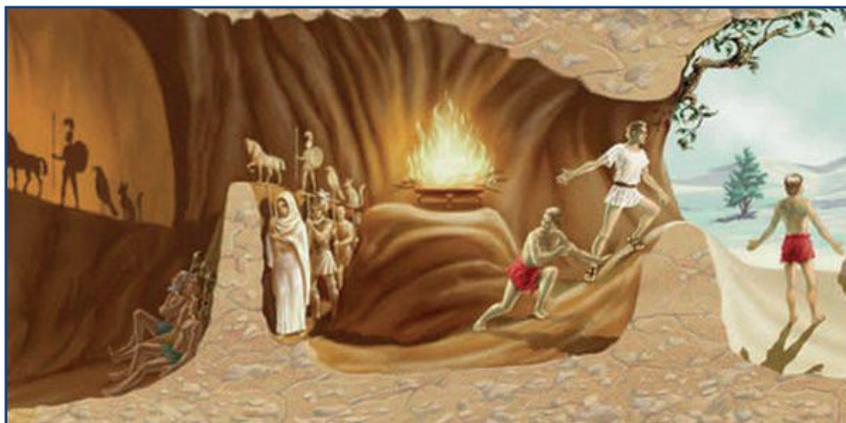
È la storia di un gruppo di persone incatenate in una caverna con la possibilità di percepire la verità grazie solo al riflesso delle fiamme di un fuoco, che proiettano sulla parete le ombre di ciò che succede al di fuori. La caverna è il mondo, le ombre sono ciò che noi, prigionieri, percepiamo con i sensi; ben diverso è il mondo delle Idee, ciò che è fuori della caverna, che è percepibile solo da chi, dopo un faticoso cammino di ricerca e di lavoro su se stesso, riesce ad accendere nel proprio intelletto la scintilla dell'intuizione.

In questi primi sei mesi ho cercato anche di capire se il nostro distretto, se i soci, avessero la percezione, la conoscenza reale di appartenere ad una realtà straordinaria come quella lionistica. Ho cercato anch'io di scalare la caverna per giungere all'apertura della stessa, per percepire la "realtà vera". Ho voluto confrontarmi, stimolare la riflessione nei club. Ecco che allora, come nel racconto, si scopre che le certezze consolidate sono realtà, alcune volte, lontane dalla verità. Allora vi è una reazione nella quale si vuole rimanere "incatenati" nelle proprie certezze.

Dobbiamo ripensare alle nostre abitudini, evitare di anestetizzarci di fronte a tali abitudini, alcune volte sbagliate, provare a guardarci dentro e sfruttare il tempo che abbiamo a disposizione per riscoprire e migliorare i nostri rapporti, rimettere in primo piano



il senso di essere lions. Non serve essere lions per fare dei buoni service, non serve essere lions per farli con il cuore. Essere lions vuol dire comunicare e trasmettere valori e dobbiamo farlo in tutto ciò che facciamo, sicuri che così facendo possiamo ritrovare la giusta strada per servire gli altri nella concezione filosofica di Maritain ("L'educazione della persona"), dove l'operare deve essere fatto da persone e non da individui, cosa che ridurrebbe, altrimenti, drammaticamente l'uomo ad un insieme di bisogni e di interessi individuali.



Un caro saluto a tutti.

Ci troviamo in prossimità del Natale. Una Festa sentita da tutti come la Festa che riunisce le nostre famiglie, i nostri nuclei famigliari, le persone che sentiamo più vicine. Siamo tutti impegnati e “distratti” durante l’anno da molte incombenze che ci fanno dimenticare alcune volte la necessità di fermarsi per riassaporare quei momenti così importanti che sono quelli di sentirci circondati ed in compagnia delle persone a noi più care. Quelle persone che hanno scelto di percorrere con noi una strada, un cammino. Molte le attività realizzate questi primi mesi di quest’anno lionistico. Fondamentalmente i service nei quali ci siamo impegnati si possono suddividere in tre tipologie:

Quelli tradizionali e cioè quelli che si protraggono negli anni, quelli storici, quelli che per importanza e tradizione si ripetono, quelli suggeriti da Oak Brook (aree tematiche);

Quelli territoriali che caratterizzano l’azione di moltissimi club nelle aree di appartenenza, service più individuabili per i club di “periferia” che non quelli con sede nelle grandi città;

Quelli di opinione che permettono a noi lions di organizzare eventi “culturali” che permettono i dibattiti, i confronti, le conoscenze di tematiche e problematiche anche e soprattutto di carattere sociale, quelli che permettono l’acquisizione di conoscenza e coscienza su tematiche di grande attualità.

L’elenco è lungo, ma testimonia l’interesse, l’impegno,

la dedizione che noi lions sappiamo mettere nel nostro impegno quotidiano.

Alcuni esempi non esaustivi ma significativi:

l’impegno rivolto ai poveri con “La colazione è servita”, un progetto lions “Colazione Solidale Allargata” per le persone che vivono nel bisogno;

l’impegno verso le donne con “Il cuore delle donne”, la presa di coscienza sui determinanti delle malattie cardiovascolari nel sesso femminile e l’auspicabile messa in atto di corretti comportamenti e stili di vita per l’eliminazione del rischio modificabile;

l’impegno verso i giovani con due interessanti service “Help emergenza lavoro giovani” e “C’è un lions con te”, service atti ad aiutare i giovani nella ricerca di un lavoro;

l’impegno nella realizzazione di screening medici gratuiti con la realizzazione di campus medici e ovviamente molti altri ancora.

Buon Natale a tutti voi cari soci. Un buon Natale che arriva dal cuore, un buon Natale dal vostro governatore, sicuro che avremo ancora strade impegnative da percorrere, ma senza le quali non saremmo noi, persone che hanno deciso di vivere di profondità, con la consapevolezza che vi è una fase della vita in cui si restituisce, con la consapevolezza di essere sempre attori sul palcoscenico della vita. Sicuri e convinti dell’importanza di “Vivere pienamente la vita”.

BUON NATALE.



Tempo di primi bilanci e d'auguri

Il saluto del DG 108-1a2 Gianni Castellani

Siamo quasi alla fine del primo semestre dell'anno lionistico e mi corre l'obbligo di fare un primo bilancio di questi mesi di attività che posso assicurare essere stata molto impegnativa ma ricca di soddisfazioni. La scelta di incontrare direttamente i soci in forma assembleare nel corso della visita al club si è dimostrata senza dubbio una scelta vincente. L'incontro con un solo club in forma assembleare, senza differenziare consiglio direttivo e rimanenti soci, ha certamente consentito un dialogo diretto con tutti i soci, senza limiti temporali né limiti di forma. Posso affermare che il contatto diretto coi soci è stata per me la parte più soddisfacente dell'attività e devo osservare con obiettività che in questo modo sono emersi i punti deboli ed in particolare le criticità di alcuni club arroccati su posizioni ormai non più accettabili che non possono essere nascoste rinviando il più possibile la visita del Governatore.

Ritorniamo alle impressioni ricevute dai club visitati. Posso dire che lo scambio di opinioni, il confronto, l'ascolto sono fonte di arricchimento, di riflessione e rappresentano un percorso obbligato per il lionismo del



nuovo secolo di vita della nostra associazione e consentono al Governatore ed al dgteam di attuare quelle correzioni di rotta necessarie per raggiungere l'obiettivo principale della soddisfazione dei soci e della realizzazione del maggior numero di service. Occorre evidenziare che se l'incontro con gli officer di club della nuova struttura GAT ha dimostrato il notevole interesse con numerosa presenza dei soci, ha anche evidenziato i timori che hanno i club per le nuove figure, preoccupati che possa risultare più complicata la vita del club diminuendo l'impegno dei soci per la realizzazione dei service. Voglio rassicurare i soci che le nuove figure non sono nuovi incarichi, ma solo una ottimizzazione dell'impegno di



ruoli già esistenti nell'organigramma del club (presidente, vicepresidente, direttore responsabile soci, past-presidente, presidente comitato service).

A loro viene rivolta maggiore attenzione formativa affinché il loro impegno nel club sia più efficiente e permetta a tutta l'associazione di raggiungere gli obiettivi individuati con forward.

L'anno lionistico è iniziato alla grande e per questo devo ringraziare tutti i soci.

La donazione di un cane guida a un non vedente in occasione del Congresso di apertura,

la costituzione di un nuovo club, la crescita associativa, la realizzazione di un nuovo sito distrettuale, la ripresa della pubblicazione della newsletter, la sottoscrizione di un protocollo d'accordo con la direzione scolastica regionale della Liguria, l'elevato numero di partecipanti al concorso un poster per la pace ed i service in corso non possono che dare gioia al Governatore.

Voglio ancora sottolineare il grande impegno dimostrato, in tutto il Distretto, con le varie iniziative per la campagna per la prevenzione al diabete: oltre a convegni e dibattiti i soci sono scesi in strada per una concreta campagna di screening dimostrando che il nostro modo di fare service è cambiato nel corso degli anni e che c'è una grande volontà di lavorare operando in prima persona. Altro tema di grande soddisfazione



è l'impegno verso la povertà: la raccolta alimentare, la creazione di punti di ascolto, i buoni lavoro rendono onore ai club e sono la dimostrazione concreta del nostro 'we serve'.

Devo purtroppo osservare che l'impegno dei club verso la Fondazione è ancora troppo basso, infatti solo il 20% del club ha offerto un contributo.

Non possiamo dimenticarci dell'impegno di raggiungere, entro il 31 dicembre il versamento di 30 milioni di dollari per la campagna contro il morbillo!

La Fondazione, che quest'anno compirà 50 anni di attività, non può essere dimenticata in quanto ci permette di essere presenti nel mondo dove c'è bisogno.

Concludo queste mie riflessioni, essendo ormai prossime le festività natalizie, porgo a tutti i soci ed alle loro famiglie il mio più caloroso augurio di ogni serenità.



Service, service, service, impegno a tutto campo

Il saluto del DG del distretto 108-la3 Giovanni Costa

Lo si dice spesso: "Il tempo vola!". Ed è vero. Sono passati quasi sei mesi da quel 4 luglio, giorno in cui sono diventato Governatore del Distretto Lions 108-la3 per l'annata 2017/2018. Ebbene fra pochi giorni finirà il 2017 e quindi sarò a metà di un'avventura iniziata con l'Assemblea di Asti del 9/10 settembre, durante la quale ho cercato di delineare una mappa di quello che è il mio credo lionistico e cioè "fare service, fare service, fare service"! In questo modo, e forse solo così, riusciremo

ad attirare l'attenzione di persone di buona volontà che un domani potrebbero far parte della nostra Associazione.

E allora dove dobbiamo fare attività di servizio? Incominciando dalle scuole dove abbiamo un ventaglio di attività ormai consolidate: dal Progetto Martina, agli screening su vista e diabete, al Lions Quest, agli incontri su alcool e fumo, senza dimenticare il bullismo e la droga. Ma possiamo e dobbiamo preoccuparci anche delle famiglie in difficoltà, a volte impossibilitate a mandare un figlio a scuola o a fargli proseguire gli studi dopo le superiori. O dando vita a una raccolta di alimenti, mescolandoci a chi ormai anni ce la fa, per sfamare quelli che oggi si chiamano "i nuovi poveri".

Senza dimenticare il nostro service più conosciuto: la vista che, da quest'anno, si è arricchito di una nuova possibilità di screening sull'ambliopia. È il nostro



service nazionale e sta viaggiando a mille, anche grazie al grande lavoro del DG Alberto Soci e di Ferdinando Fabiano, socio del Distretto Lions 108-la3, che ha messo a disposizione le sue conoscenze e la sua attività per stampare un numero incredibile di brochure e volantini che verranno distribuiti presso ottici, oculisti e ortottisti così da sollecitare i genitori verso l'opportunità di sottoporre i bimbi di età inferiore ai sei anni ad un esame preliminare della vista.

Dalla sede poi ci hanno spronati a mettere in atto una campagna di sensibilizzazione sul diabete che, purtroppo, sta diventando una vera e propria epidemia, con numeri spaventosi destinati a crescere da qui al 2040 in modo esponenziale. Ed allora eccoci impegnati a parlare di alimentazione equilibrata, di cibi sani, di opportunità di fare attività fisica al fine di mantenere il diabete e, quindi, la glicemia a livelli accettabili.

E poi via via tutte le altre attività ormai tradizionali. Insomma un grande impegno, in linea con quanto il nostro codice dell'Etica ci chiede, quando ci dice di "donare lavoro, tempo e denaro."

Infine è di questi giorni una grande novità: i Lions italiani si fanno promotori di una campagna di raccolta firme tesa alla reintroduzione dell'educazione civica nelle scuole e anche a sensibilizzare gli studenti sulla salvaguardia del nostro territorio.

E allora, avanti tutta, **INSIEME CON IL CUORE.**



108-la3: i primi mesi di attività

*La propria comunità e il mondo
messaggio subito messo in pratica*

di Carla Bue

Questi primi mesi dell'annata lionistica 2017-2018 sono stati dedicati per una buona parte del tempo a capire le grandi novità in cui ci siamo immersi da LCI Forward al GAT e quindi i club tutti e i loro soci hanno capito quanto sia importante essere informati e anche formati sulle nuove esigenze del lionismo internazionale.

Quell'agire local e global, quell'essere Lions aperti verso la propria comunità e il mondo esterno si sono estrinsecati in modo diverso: tutti i club hanno presentato progetti relativi a service locali ma quasi tutti hanno dimostrato la volontà di contribuire con versamenti di diversa entità alla nostra Fondazione, soprattutto per quanto riguarda il morbillo.

Alcuni club, in particolare il Costigliole ed il Valbormida si sono distinti per aver aderito alla campagna



“Legacy”, il cui scopo è di lasciare testimonianze circa la presenza dei Lions nella propria città con targhe o dediche a Melvin Jones di piazze. Altri club, quelli astigiani, hanno dato vita a due interessantissimi convegni, il primo sulle vaccinazioni e sulle implicanze di un mancato vaccino, soprattutto nei confronti di malattie che sembrano ormai debellate ma che potrebbero insorgere nuovamente.

Il secondo, organizzato per la 25° volta, ha visto in qualità di relatori fior fior di medici e ricercatori sui tumori, ivi compresi quelli in età pediatrica il cui sviluppo è diverso da quelli che colpiscono le persone in età adulta, richiedendo quindi una tipologia di intervento completamente diversa. Ai medici e ricercatori del Regina Margherita, ospedale torinese specializzato in ambito pediatrico, è stato consegnato un assegno di 2000 euro, frutto dei contributi che 17 clubs della parte nord del Distretto hanno accettato di mettere a disposizione su sollecito degli organizzatori.

Come è ormai tradizione il Club di Carmagnola ha organizzato la “Festa del Nonno” che ha visto la partecipazione di un foltissimo pubblico e di numerosissimi bimbi e ragazzi delle scuole locali: la festa, o meglio le attività collaterali che sono state organizzate contribuiranno con adeguata raccolta fondi alla realizzazione di un ascensore per la casa protetta gestita dall'Oami. È ormai ai nastri di partenza il secondo corso di Alfabetizzazione alimentare, voluto e organizzato da alcuni club del nostro distretto e dell'Ia1, in piena collaborazione con una delle Asl di Torino: questa attività rientra a pieno titolo nella lotta al diabete e all'obesità avendo come scopo l'informazione e la partecipazione a una più corretta alimentazione da parte dei bimbi delle elementari. Anzi, notizia dell'ultima ora, il progetto Alfabetizzazione è stato premiato come miglior poster su 82 lavori presentati a Suni 2017 svoltasi a Torino.

E a Sanremo si è svolto un interessantissimo convegno sulla dislessia e sul libro parlato: due attività tradizionali alle quali però gli organizzatori hanno voluto dare un taglio più moderno e vicino agli studenti. Ad alcuni service hanno partecipato anche i Leo, i quali stanno affiancando i club padrini nelle loro specifiche attività, apportando il loro contributo in termini di idee e coinvolgimento veramente unico.



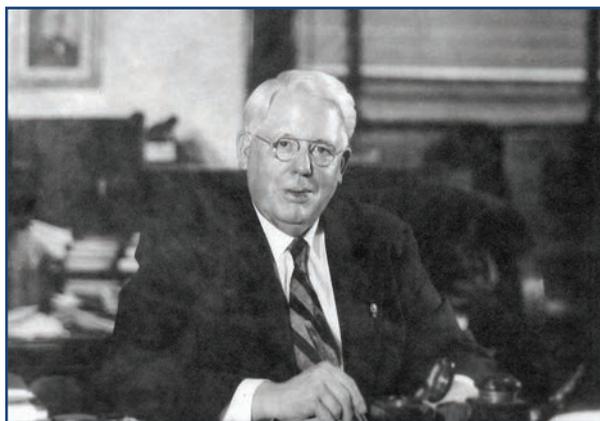
LA STORIA DEI LIONS

di MG

In Arizona gli indiani Apache di Cochise e Victorio stavano per essere sopraffatti, ma il capitano Calvin Jones dell'esercito statunitense, comandante degli scout acuartierati a Fort Thomas, li stava combattendo.

Nel 1879, in piena guerra indiana, sua moglie Lydia M. Gibler diede alla luce un maschietto, il piccolo Melvin. Il fanciullo visse i suoi primi sette anni nel forte sotto la costante minaccia delle incursioni finché, nel 1886, Geronimo si arrese e la vita di frontiera, per la famiglia Jones, ebbe finalmente termine. Il padre di Melvin fu trasferito nell'est degli Stati Uniti ed il ragazzo frequentò le scuole pubbliche di St. Louis e poi di Quincy Illinois. Divenuto grandicello, seguì un corso al Business College Union ed apprese qualche nozione di diritto al Chadcock College di Quincy. Dopo un periodo di indecisione giovanile, durante la quale coltivò l'alterna ambizione di fare l'avvocato o il tenore, a vent'anni si trasferì a Chicago e si impiegò presso l'agenzia assicurativa Johnson e Higgins. Nel 1909 sposò la giovane campionessa di golf Rose Amanda Freeman e, nel 1913 a 34 anni, fondò una propria agenzia assicurativa, la Melvin Jones Insurance Agency.

Un giorno un conoscente lo invitò a pranzo per presentargli alcuni uomini d'affari soci del Business Circle di Chicago. Melvin iniziò a frequentare settimanalmente il club che aveva sede nella Boston Oyster House. Ne divenne socio e successivamente, nel 1915, segretario. Utilizzando le proprie


Melvin Jones

Giovane Apache

1886 - Geronimo e alcuni guerrieri

Gli scout di Fort Thomas

abilità commerciali, in breve tempo incrementò il numero degli iscritti. Si trattava di uno delle centinaia di club esistenti negli Stati Uniti che avevano come unico scopo quello di fare affari e promuovere i reciproci interessi degli associati. Pare che il motto del Business Circle di Chicago suonasse come "tu gratti la schiena a me ed io la gratto a te". Melvin Jones si chiese presto perché un gruppo che perseguiva scopi tanto egoistici, composto da uomini d'affari di successo, non avrebbe potuto indirizzare le proprie energie al servizio della comunità in cui viveva mettendo a disposizione degli altri il proprio dinamismo, intelligenza e talento.

Fu a questo punto dell'esistenza che nella sua mente si affacciò un dubbio che era anche un progetto: "Non si sarebbe andati molto lontani se non si fosse fatto qualcosa per gli altri". Con l'aiuto della moglie Rose Amanda scrisse ad altri club degli Stati Uniti proponendo la sua nuova idea e tentando di convincerli a fondare una associazione internazionale di servizio.

Negli uffici della Melvin Jones Insurance Agency era nato, non ancora il Lions, ma quello che sarebbe stato il futuro spirito lionistico. Dopo molte risposte positive da parte di altri club americani, il Business Circle votò di aderire al progetto di Melvin affidando al proprio segretario la concretizzazione dell'iniziativa.

Nel giugno del 1917 venti delegati, in rappresentanza di ventisette club, si incontrarono nella East Room dell'hotel La Salle di Chicago e diedero parere favorevole alla fondazione di una unica associazione a carattere nazionale. Tutto andò bene finché non si trattò di decidere come chiamarla. A questo proposito i rappresentanti di Optimists, Reciprocity Clubs, Wheels, Concordia Club di Omaha, Business and Professional Men di St. Paul, Cirgonians di Los Angeles, Vortex Group di St. Louis e Detroit e i Lions Clubs dell'Indiana discussero animatamente proponendo ciascuno il nome del proprio gruppo. Per Melvin Jones e alcuni delegati il termine "Lions" significava coraggio, forza, fedeltà e vitalità e, dopo una votazione segreta, nonostante le immancabili controversie, fu deciso di approvare il nome di "Associazione dei Lions Clubs" assumendo la denominazione di uno dei club. Nell'ottobre dello stesso anno si tenne una convention nazionale a

Dallas nel corso della quale vennero approvati lo statuto, il regolamento, gli scopi, il codice etico e l'emblema. Fu mantenuto quello dei Lions Clubs dell'Indiana che rappresentava una L inscritta in un cerchio sormontato da un compasso e sostenuto da una squadra.

In particolare, il fondatore Jones, ottenne che nessun club dovesse avere come obiettivo il miglioramento delle condizioni finanziarie dei propri soci. Fu eletto primo presidente il Dr. P. Woods dell'Indiana e Melvin Jones, personalità trainante, fu nominato Segretario Generale. In quel momento l'associazione poteva contare su 800 soci e 75 dollari in banca. Proprio in quell'anno gli Stati Uniti decisero di intervenire a fianco degli alleati nella Grande Guerra. La improvvisa crescita industriale che ne seguì causò drammi sociali come il lavoro minorile, il sovraffollamento nelle città e la rapida diffusione di malattie.

Furono i primi problemi affrontati dai neonati Lions americani, assieme alla raccolta di fondi e generi di conforto per i soldati al fronte. Nel 1918, alla convention di St. Louis, i club partecipanti furono 48 e si incominciò a credere che il sogno dell'assicuratore di Chicago sarebbe divenuto realtà. Il 1919 fu testimone di un tentativo di modificare il nome all'associazione, ma grazie a un delegato di Denver (Colorado), il giovane avvocato Halsted Ritter, si stabilì che ciascuna lettera della parola LIONS avesse un significato e, annunciando il vero impegno verso la società, poteva essere inteso come un acronimo: **"Liberty - Intelligence - Our - Nation - Safety"**

Negli anni successivi persone socialmente influenti cominciarono a costituire club in tutti gli Stati Uniti e, con la fondazione del Windsor Ontario Canada Lions Club, nel 1920, contemporaneamente al proibizionismo e agli anni ruggenti, nacque finalmente il Lions Clubs International.

Quello stesso anno Melvin Jones smise di occuparsi della sua agenzia di assicurazioni dedicandosi a tempo pieno all'incarico di Segretario Generale dei Lions Clubs. Fu anche cambiato il simbolo per evitare collegamenti concettuali



Celebre immagine dei primi lions con Melvin Jones al centro

con la massoneria e fu adottato un disegno della pittrice francese Rosa Bonheur, un leone che teneva in bocca una clava (a club in inglese) in cui era inscritta la parola "International". Nel 1921 fu ufficializzato l'attuale emblema, su disegno di Maurice Blink, con i due leoni che guardano in sensi opposti, uno al passato fiero di quello che si è fatto e l'altro all'avvenire con fiducia nel futuro.



Il primo simbolo del Lions Clubs International

Al Congresso Internazionale Lions di Cedar Point, Ohio del 1925 intervenne Helen Keller, donna non vedente e non udente famosa in tutti gli USA e fondatrice di una organizzazione no-profit per la prevenzione della cecità. Incitò i Lions ad essere i cavalieri della vista e, da quel momento, i problemi dei non vedenti e degli ipovedenti divennero una specie di bandiera per i progetti lions di tutto il mondo. Più tardi nacque

ro club a Cuba, in Cina e in Messico. Nel 1927 l'associazione contava già 60.000 membri suddivisi in 1.183 club. Nel 1935 il primo club dell'America Centrale nacque a Panama, seguito, in Colombia, dal primo del Sud America. Nel 1945, terminata la seconda guerra mondiale, il Lions fu chiamato a contribuire alla stesura degli articoli sulla solidarietà e per questo, da allora, è

titolare di un seggio consultivo permanente all'ONU.

Successivamente il lionismo si diffuse in Australia nel 1947, in Europa nel 1948 con club sorti in Svezia, Svizzera e Francia. Nel 1951 fu fondato il primo Lions Club italiano a Milano. Nel 1952 il lionismo entrò per la prima volta in Giappone e in Brasile. Il nostro motto ufficiale "We Serve" fu approvato alla Convention di New York del 1954. Nel 1957 l'allenatore Jim Graver, socio del Glenside Lions Club in Pennsylvania



Helen Keller



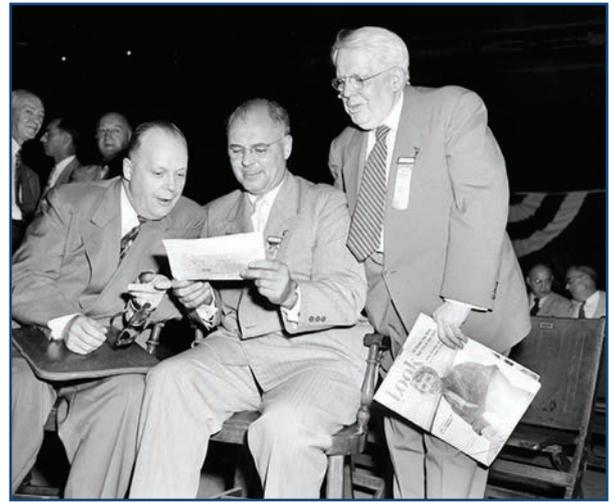
Helen Keller con Melvin Jones e l'accordo del 1925

(USA), pensò di unire i ragazzi più giovani all'associazione e divulgò l'iniziativa nel proprio ambiente scolastico. L'intera squadra di baseball della sua scuola aderì e nacque il primo Leo Club della storia.

Nel 1961 morì il fondatore Melvin Jones che fu sepolto nel cimitero Mount Hope di Chicago. Il 1968 vide la nascita della Lions Clubs International Foundation (LCIF), l'organo preposto all'erogazione di sussidi idonei a sostenere le iniziative lions in tutto il mondo per assistere comunità locali e mondiale attraverso progetti di servizi umanitari. Nel 1975 furono istituiti i Club Lioness riservati alle signore che avevano compiuto 18 anni. Nel 1987 l'associazione, emendando il proprio regolamento ormai antiquato, invitò le donne a diventare socie lions a tutti gli effetti. Il 2007 fu l'anno in cui il Financial Times, giornale economico-finanziario, indicò la Fondazione Internazionale Lions come la migliore organizzazione non governativa del mondo con cui stringere partnership. Oggi il Lions Clubs International può contare su 1,4 milioni di soci appartenenti a 46.000 club in tutto il mondo.



La sfilata durante la Convention del 1950



Melvin Jones e alcuni delegati



Il Lions alle Nazioni Unite



50° anniversario del Lions Clubs International



Vendita di scope per non vedenti realizzate nel Mississippi

Storia e documentazione Lions

Per avere una memoria occorre colmare il deficit della cultura d'archivio



di Guido Ratti



investito nei service, quante persone ne beneficiano e quanti soci si impegnano nel realizzarlo. Al centro non possono interessare le storie umane che muovono un club a optare per un service piuttosto che per un altro: un service che comunque – passando dalla periferia al centro – perde ogni dettaglio, ogni connotato per diventare una quota di un risultato complessivo internazionale.

Per un club – ma vale certamente anche per un distretto – l'archivio dovrebbe costituire una preoccupazione primaria, per conservare la memoria della propria specificità unica e irripetibile, per confrontare il presente con il passato non per giudicare ma per capire, per progettare: la funzione del ricordo (e quindi dell'archivio) è indicare una direzione di marcia, precedenti, opzioni possibili. Un altro degli elementi che l'archivio del club potrebbe/dovrebbe conservare è l'identità dei soci e del club: basterebbero i curricula presenta-

Perché un archivio? Nell'ultima redazione di 'Lions', Mimmo Genta ci diceva della difficoltà di trovare materiali iconografici e addirittura documentazione diversa dal refrain che appare sul 'frontespizio' di ogni sito di club, di distretto o addirittura di LCI. Ecco perché serve un archivio, per dare una mano a Genta, ma non solo: per un club l'archivio è necessario perché non è vero che tutto quel che riguarda i lions lo si può trovare a Oak Brook o alla segreteria nazionale a Roma.

E cos'è un archivio? Il mio vecchio docente d'archivistica diceva che l'archivio è l'immagine diacronica di se stesso che un qualsivoglia ente, istituto, società, associazione o gruppo o altro ancora crea giorno per giorno nel semplice svolgimento delle sue funzioni. In realtà archivio può essere qualunque tipo di 'raccolta di documenti': le eliche del DNA sono l'archivio del corpo di ciascuno di noi. Immagine più semplice per far capire intuitivamente il significato e la complessità dell'archivio è la sezione di un tronco d'albero: in quei cerchi concentrici c'è l'archivio dell'albero, la sua vita dalla prima foglia, e insieme la storia del microclima della porzione di terra su cui l'albero ha vissuto e il 'dna' del terreno e mille altre storie più e meno facilmente leggibili.

Perché gli archivi di Oak Book e Roma non rispondono a tutte le domande dei lion? Perché conservano soltanto dati quantitativi ed economici: al centro interessa sapere quanti soci ha il club, non chi sono i soci e la loro storia; al centro non può interessare la specificità dei singoli service di un club, ma quanto viene



ti per l'ammissione al club, una o più fotografie preferibilmente durante un service o magari al lavoro; basterebbero i verbali dei consigli – se qualcuno provvedesse a verbalizzare le riunioni – non per questioni di trasparenza delle decisioni quanto per la comprensione esatta del come e del perché un club ha scelto la sua strada; utili anche le motivazioni dell'attribuzione del MJF a un lion o a un non-lion (motivazioni che, soprattutto nel caso dei non-lion, dopo pochi anni appaiono perlopiù indecifrabili); ed essenziale sarebbe la conservazione anno dopo anno del libro dei conti perché questa è la fonte più dettagliata e completa della vita del club sia negli aspetti di continuità che in quelli di discontinuità. Sono semplici esempi, ovvio: nell'archivio c'è di più, molto di più:

ad esempio le memorie individuali dei soci, come tante finestre sulla vita del club. E...



La formazione e la conservazione dell'archivio di club e di distretto è faccenda complicata perché la durata annuale delle cariche e l'accentuata personalizzazione della gestione del 'boss' pro tempore rende abbastanza difficile la nascita di una cultura dell'archivio perché con la chiusura degli adempimenti formali e obbligatori il 30 giugno cessa la funzione legale della documentazione interna del club. Poco coerente con cultura e conservazione d'archivio è d'altronde un'altra tipicità del mondo lion, cioè quella della sede itinerante: alberghi o ristoranti dove i club spesso debbono condividere un armadietto con altri club di servizio e dove difficilmente si possono concentrare le memorie del club stesso anno dopo anno. Da un paio di decenni la digitalizzazione di tutti i documenti avrebbe potuto e dovuto favorire – l'archivio non occupa più spazio fisico – la formazione di un archivio almeno a livello di club e di distretto. Purtroppo non è stato così perché fra i lions manca la cultura d'archivio: ma non è mai troppo tardi come potremo constatare alla prossima puntata. Parola di officer con delega all'archivio storico distrettuale.



LENTE DI INGRANDIMENTO

L'archivio storico, un nobile sconosciuto

di Gianni Carnevale

Scorrendo l'organigramma del Distretto 108-1a3 ho notato che è ancora previsto l'incarico di officer distrettuali per l'archivio storico. Da anni se ne parla. Molti si chiedono cosa sia il nostro archivio storico, che sembra un qualcosa di astratto, nonostante il lavoro di alcuni comitati o commissioni distrettuali sull'argomento. Anni addietro avevo sollevato il problema rilevando che nel nostro distretto non esiste una sede permanente, anche solo una stanza, dove conservare, ordinare, ove far riferimento, come hanno altri distretti ad esempio il 108-1a1. Naturalmente non successe nulla, nessuno rispose, neppure un parere contrario. Indifferenza generale. Penso che il problema del non disporre di un archivio storico derivi proprio dalla mancanza di una sia pur elementare struttura per conservarlo. Il motivo? Una delle più evidenti lacune ed errori nel nostro statuto e nel relativo regolamento di attuazione. Il nostro statuto distrettuale (edizione 2013) prevede all'art.35 l'archivio storico senza alcuna altra precisazione, come pure nel regolamento dove dovrebbe trovare naturale applicazione. Inoltre il regolamento, all'art. 11 prevede che segretario, tesoriere e cerimoniere alla scadenza dell'anno sociale passino tutti i beni strumentali e gli archivi, anche quelli cartacei, al nuovo governatore, il quale manda all'archivio i documenti che lui considera non rispondenti al suo incarico. Con firma di ricevuta. Punto e basta. Cosa è l'archivio, chi ne è il responsabile, dove si trova, vuoto totale, a meno che per archivio non

si debba intendere quello che comunemente si intende in molti uffici, cioè il cestino della carta straccia. In più sia nello statuto che nel regolamento nulla si dice dell'utilizzo e della conservazione dei lavori delle varie commissioni e comitati, neppure per il Centro studi previsto all'art. 35 dello statuto. È ipotizzabile che tutta la documentazione debba poi passare ai nuovi Lions incaricati senza alcuna cessione ad un archivio. Avviene così? In più il regolamento del Multidistretto prevede, all'art. 11, che dopo ogni congresso vengano trasmesse agli archivi dei distretti due copie degli atti del congresso. Dove è l'archivio del nostro distretto? Anche negli organigrammi degli scorsi anni erano previsti officer distrettuali incaricati dell'archivio storico. Sembra logica una domanda: hanno prodotto qualcosa? Dove è il risultato del loro lavoro? Come si può accedere al nostro archivio storico? E non confondiamo il sito web con l'archivio, come chiaramente precisa lo statuto sono due cose distinte e diverse. Se non vogliamo che la polvere dell'oblio copra quanto abbiamo fatto e facciamo oggi e non vogliamo far lavorare sistematicamente a vuoto nostri amici lions in inutili comitati o commissioni, o affidare incarichi solo sulla carta, è necessario prendere una seria, concreta e rapida decisione in merito sperando che non prevalga quell'immobilismo che da anni avvolge questo argomento e che sembra attanagliare la nostra associazione, nonostante tutti gli sproni dei vertici internazionali.

Il personaggio: Roberto Fresia

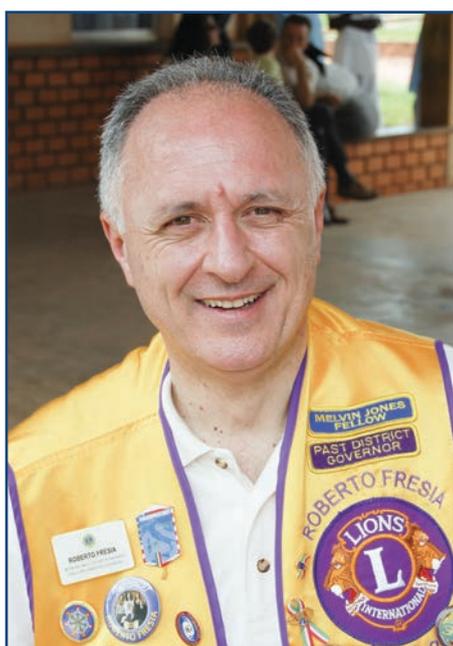
Da 40 anni Lion a tempo pieno

«Dico grazie alla mia famiglia e ai miei soci che sostengono questo impegno». Arbitro in gioventù, è stella di bronzo al merito sportivo. Il vezzo dei farfallini

di Nanni Basso

Una vita da lions. Esagerato? Assolutamente no, se si parla di Roberto Fresia. L'anno prossimo festeggerà i suoi primi quarant'anni nei Lions, dopo un 'apprendistato' (si può chiamare così) di sei anni da Leo. Era il 1972 e non aveva ancora vent'anni quando fondò il Leo club Savona. Da lì è iniziata un'escalation che lo ha portato a percorrere tutte, ma proprio tutte, le tappe. Dal club al distretto, dall'impegno in campo nazionale a quello mondiale, fino a essere per due anni, dal 2013 al 2015, direttore internazionale. E non si è fermato lì: anche oggi ha tanti incarichi. Ad esempio, è uno dei 27 Group Leader al mondo che formano, tra novembre e la convention internazionale dell'anno successivo, i nuovi governatori. Ma è anche lions istruttore certificato, designato a trasmettere ai club l'essenza dell'associazione, ed è rappresentante presso la FAO contro la fame nel mondo.

E da 12 anni è presidente del Comitato Euro Africano. Questo l'oggi; domani, chissà. Perché di certo, da come affronta la chiacchierata, nel suo ufficio di assicuratore in via Paleocapa a Savona, quello che Fresia traccia non è il bilancio finale di chi nei Lions ha provato tutto, ma un momento di passaggio verso altri obiettivi. Che cosa significa per lui essere lions? "È un qualcosa che sento



profondamente dentro di me – la risposta – E ci credo oggi, come quando ho conosciuto questo mondo ed ero poco più di un ragazzo".

Lions quasi a tempo pieno, par di capire. "In effetti ci dedico moltissimo tempo. Il mio segreto? Una giornata che scorre via dalle 7 del mattino alle 8 di sera, praticamente senza soluzione di continuità, divisa tra Lions e lavoro. Con due ringraziamenti speciali: alla mia famiglia che mi asseconda e ai soci della agenzia di assicurazione, che sono comprensivi perché si rendono conto di quanto fanno i Lions a favore degli altri". Gruppo di lavoro particola-



re quello di Fresia: su quattro, tre di loro, compreso Roberto, sono ex arbitri di calcio. Degli altri, Mauro Bergonzi fino a pochissimi anni fa è stato fischietto di serie A e internazionale e ora è commentatore per Mediaset Premium, Simone Roba è l'attuale vicepresidente dell'Aia a Savona, mentre Giorgia Bruzzone, moglie di Bergonzi e amministratore delegato della società, "è arbitro onorario". Lui, Fresia, era un direttore di gara di belle speranze: aveva cominciato al Csi a 15 anni e la carriera si interruppe, di fatto, a 26 anni, a causa di un terribile incidente stradale in autostrada.

Lo sport è, con Lions e lavoro, il terzo vanto di Roberto. "Sono stella di bronzo al merito sportivo – ricorda, con orgoglio – Mi sono occupato anche di pallanuoto e sono stato, per anni, presidente di una società di pallanuoto".

L'imprenditore, lo sportivo, il lions. "Come 'Group Leader' puntiamo a una più stretta collaborazione tra Lions e Leo: i giovani devono diventare parte integrante di tutti i servizi". Un'intesa che per lui comincia in casa. E se la moglie Raffaella è socia del Lions Club Albisola, due delle tre figlie, Emilia ed Eleonora sono in posizioni di vertice tra i Leo (la prima è presidente del Distretto 108-Ia3, l'altra è officer a livello internazionale), mentre Barbara è stata nei lions dopo essere stata leo.

L'unione delle forze mira a un numero, ambiziosissimo da raggiungere: "Nel mondo siamo un milione e 400 mila lions, vogliamo arrivare, con i leo a un milione e 700 mila".

Questo fa crescere anche un'altra aspettativa: "Estendere il nostro 'We Serve' – spiega Fresia – dai 180 milioni di persone coinvolte in tre anni a 200 milioni in un anno".

Speranze, ma, a sentirlo parlare, sembrano traguardi raggiungibili. Come quelli realizzati in Africa. "Mi sono innamorato di angoli della Terra poverissimi, dopo aver conosciuto le persone. Fui folgorato quando realizzammo il primo pozzo in Etiopia nel 2002. Il grazie ricevuto mi colpì profondamente. Il capo di quella piccola comunità mi disse: "Tu non sai che cosa hai fatto per noi. Siete gli unici che ci avete dato senza chiederci nulla in cambio". Una frase che mi riempì di orgoglio e mi diede una straordinaria forza nel continuare ad impegnarmi per queste popolazioni".

Per chiudere, un vezzo, quello dei farfallini. "Indossai il primo a Capodanno 1988, in un momento particolare della mia vita privata. Avevo bisogno di cambiare,



anche nel look. Non me ne sono più staccato. Ne ho più di 200, diversi l'uno dall'altro e di tutti i materiali, dal tessuto alla ceramica, dal sughero, all'argento, dall'alluminio al vetro, uno dei quali con oro e lapislazzuli. Sono il mio segno distintivo. Quelli in ceramica sono in maggioranza opera della fabbrica albisolese 'Pierluca', ma da qualche mese ne realizza mia figlia Barbara, che ha un suo laboratorio. E ho contagiato tanti Lions: anche il presidente internazionale quest'anno, nelle serate di gala, indossa il farfallino in ceramica che gli ho regalato, come il mio".



Le celebrazioni del Centenario Lions sono terminate?

Servire 200 milioni di persone non è impossibile

di Michele Cipriani

La vita lionistica spesso assume il carattere di un ininterrotto tentativo di miglioramento per aggiornare la nostra attività in funzione di attitudini che privilegino il cambiamento teso ad incrementare costantemente progetti di servizio volti a migliorare la qualità e la quantità degli aiuti nei confronti dei nostri simili.

Com'è noto, la celebrazione del Centenario, il Centennial

Service Challenge, aveva come scopo di servire almeno 100 milioni di persone nell'aiuto ai giovani, nella tutela dell'ambiente, per recuperare l'uso della vista e per combattere la fame del mondo.

I risultati conseguiti ad oggi da Lions Club International sono sicuramente entusiasmanti: 57.772.781 giovani serviti grazie alla partecipazione di ben 51.543 club; 56.785.484 progetti a salvaguardia dell'ambiente grazie all'attività di 25.346 club; 28.139.628 persone servite nel recupero del bene prezioso della vista grazie all'attività svolta da 25.741 club; e 40.335.380 progetti volti a debellare la fame nel mondo grazie all'impegno di 25.524 club. Dunque siamo arrivati a servire 183.747.973 persone, quasi il doppio della meta che ci eravamo posti:

ma il nostro compito non si conclude qui: altre sfide importanti per il benessere della nostra società sono già state lanciate, perché il Centennial Service Challenge non si chiuderà prima del giugno 2018.

Se osserviamo le cifre costantemente aggiornate offerte dal sito del Centenario non possiamo non cogliere che in un settore dobbiamo lavorare di più e meglio, dobbiamo insistere pensando che servire non 100 ma 200 milioni di persone forse è un obiettivo a portata di mano nei 7-8 mesi che mancano alla chiusura del



Challenge. È più che evidente che il nostro prossimo obiettivo deve essere la lotta per debellare il diabete: cioè quella la patologia che insorge per un cattivo funzionamento del metabolismo e che può portare a gravi malattie, talvolta persino alla perdita della vita. Basta poco per prevenire l'insorgenza del diabete: è sufficiente sottoporsi ad uno screening di un minuto o due con cui viene valutato

il grado di insulina presente nel sangue. Finora si sono impegnati in questo service meno di 3.000 club servendo neppure un milione persone: occorre un sforzo deciso, dobbiamo concentrare gli sforzi in questo ambito e impegnarci a moltiplicare gli screening sul tasso di glicemia, occorre andare sul territorio a contatto con la gente coi pulmini attrezzati e col personale medico lion e volontario disponibile.

A questo punto direi che l'interrogativo contenuto nel titolo è ampiamente giustificato e credo con le spiegazioni che ho dato sia chiaro a tutti che il Centenario Lion continua ed impegna tutti i lions e tutti i Club a continuare a realizzare i service del centenario compreso il diabete.

Ricordiamocene da qui a giugno 2018.

E ricordiamoci di segnalare sempre i service effettuati sui rapporti con MyLCI non dimenticando di donare simboli lionistici alla propria comunità. Unitevi alla celebrazione del centenario e come ha scritto il nostro Former International President "eccoci a ricominciare da duecento, per far sì che la nostra associazione, moltiplicando soci, club e servizi possa rendere migliore e più concreta la solidarietà che giorno dopo giorno si manifesta in mille modi e dovunque verso il mondo del bisogno".



Centennial Challenge e rivoluzione?

Cato censor

È un impegno difficile quello che LCI si è assunto: 'Proteggete e migliorate l'ambiente per rendere la vostra comunità un luogo più sano in cui tutti possano vivere'. È difficile perché la tutela dell'ambiente comporta scelte di fondo impegnative: non bastano parole e promesse, una conferenza, l'intitolazione a Melvin Jones d'una area verde o l'installazione di un pannello solare. Proteggere e migliorare l'ambiente – meditando sulla frequenza delle nostre raccolte fondi per i disastri delle alluvioni Bisagno, Vara, Tanaro, ecc. – significa modificare completamente la nostra mentalità, significa mobilitazione permanente anche dei lions per mettere in sicurezza torrenti e fiumi, significa riparare ai tanti errori del passato nella gestione del territorio, significa – precetto purtroppo ancora disatteso – vegliare per impedire che siano ripetuti.

La mancata tutela del territorio rappresenta un costo sociale ed economico crescente non più sopportabile su cui occorre fare una scelta di campo, una scelta che è politica. Dunque il Centennial Challenge è una rivoluzione: LCI indica l'obiettivo e chiama a raccolta tutti i lions, anche quelli italiani.



Intervista a due nuovi soci lions

Il primo approccio, le mansioni e le impressioni nell'anno del Centenario

di Giuseppe Baravaglio

Possiamo definire soci "centennials" Roberto Suita, area manager di un'azienda multinazionale e Elisabetta Strumia, consulente finanziaria, rispettivamente entrati nei L.C. San Mauro Torinese e Torino Due tra novembre e dicembre del 2016. Li abbiamo intervistati a circa un anno dal loro ingresso nel Lions, per conoscere le loro impressioni, quali nuovi soci del Centenario.

Qual è stato il vostro primo approccio con il Lions e come l'avete conosciuto? Prima di entrare, che idea ne avevate?

R. L'approccio l'ho avuto attraverso un rapporto di lavoro, il socio che poi è diventato mio padrino mi ha invitato a partecipare a due eventi; così ho cominciato a conoscere l'ambiente. Prima non sapevo che cosa facessero i lions, per me è stata una completa novità.

E. Il mio primo approccio è stato attraverso Gabriela Gastaldi, che mi ha coinvolto in una sfilata di beneficenza, alla quale ho partecipato con piacere come esterna per due edizioni. Ho conosciuto le componenti del Torino Due, club femminile. L'idea che avevo del Lions prima di questo approccio era di una associazione come il Rotary e altri club, dove i soci prestano il proprio servizio con finalità benefiche.



Come siete stati accolti dal vostro club?

R. Sono stato accolto benissimo dal Club, da tutte le persone che ho conosciuto.

E. Sono stata accolta dal mio club decisamente bene, sia perché conoscevo già molte socie, sia perché tra donne con attività e accordo si possono creare delle sinergie molto soddisfacenti.

Vi hanno affidato delle mansioni?

R. Mi è stata data quest'anno l'opportunità di fare il cerimoniere, carica impegnativa che sto cercando di affrontare al meglio.

E. In questo primo anno non ho non ho avuto particolari mansioni all'interno del Club.

Avete partecipato in questo tuo primo anno ad eventi organizzati dal distretto o da più club in intermeeting?



R. Ho partecipato a eventi organizzati dal distretto e ad eventi in intermeeting con altri club; ricordo in particolare la festa del centenario a Stupinigi, a cui ho partecipato con la mia compagna. Ho partecipato al Lions Day e alla corsa Just the woman I am. Il prossimo evento sarà la festa di Venaria.

E. Purtroppo non ho potuto partecipare ai congressi; in intermeeting ricordo con molto piacere l'evento della Sciabile e un evento legato ai cani guida.

Quando avete realizzato che stavate entrando nel Lions Club nell'anno del suo centenario, questo vi ha trasmesso una emozione particolare?

R. C'è stata emozione soprattutto per l'evento di luglio a Stupinigi, ci si accorge dell'importanza e della vastità di attività del lions in occasione di questi eventi, rispetto al proprio club che è comunque un ambiente più piccolo.

E. Il fatto di entrare nell'anno del centenario mi ha fatto un piacere immenso, perché testimonia quanto valga l'esperienza del lions nella storia. Per me lo spirito di appartenenza costituisce un valore importante e il fatto di appartenere ad una associazione che ha grande storicità e festeggiarla nell'anno del centenario è stata un'emozione particolare.

Vi piacerebbe impegnarvi in qualche particolare settore di attività?

R. Sicuramente mi sento impegnato a svolgere attività di service, questa era stata la molla che mi aveva mosso ad iscrivermi.

E. Compatibilmente agli impegni lavorativi e familiari, mi interesserebbe seguire dei corsi per approfondire lo spirito del lions e intervenire in attività come i cani guida o altre di volontariato.

Che cosa vi aspettavate e vi aspettate tuttora dal Lions?

R. Non conoscendo praticamente nulla prima, non avevo particolari aspettative; quando sono venuto a conoscenza dei service svolti dai lions, ho avuto voglia di impegnarmi, considerando i service le componenti più importanti dell'attività sociale. In sostanza,

organizzare degli eventi e coinvolgere quante più persone possibile interessate e destinare quanto si riesce a raccogliere ad opere legate alle missioni dei lions.

E. Dal Lions mi aspettavo e mi aspetto tuttora quello che viene espresso dai suoi principi, che sono per me principi cardine anche per mia formazione personale.

Ad un anno di distanza, quali sono le vostre impressioni?

R. Le mie impressioni continuano a essere buone.

E. Mi sembra impossibile che sia già passato un anno: le mie impressioni sono positive e trovo che ci sia sempre buona volontà e impegno nel portare avanti le attività e trovare un accordo per l'obiettivo comune.

Parlate del Lions con amici e conoscenti? Vi sentite stimolati ad invitare qualcuno a diventare socio?

R. In questo momento il Club ha bisogno di qualche persona in più; anche questo è uno degli obiettivi. Fare service importanti ci darà una mano, non fare service frena il club. L'obiettivo è pertanto fare service ed eventi importanti che coinvolgano molte persone, sperando che si interessino e vogliano partecipare all'attività del lions, esattamente come era capitato a me che ero stato invitato ad un evento che aveva a tema la vista;



l'argomento mi aveva interessato anche a livello personale o più esattamente familiare, ho conosciuto i lions e sono entrato volentieri.

E. Mi fa piacere parlare del Lions con amici e conoscenti; in questo anno ho avuto la possibilità di invitare delle amiche a partecipare ad alcune serate, per far capire loro di che cosa si tratta, in un contesto apparentemente goliardico che in realtà ha sempre un fine di servizio.

I club di scopo

Cosa ti piace fare? Fallo con i lions, fallo per chi ha bisogno

di Giancarlo Vecchiati

Albert Einstein ha scritto: "Non possiamo pretendere che le cose cambino se se continuiamo a fare sempre le stesse cose". I lions italiani in 13 anni sono scesi da 50.000 soci a poco più di 40.000, nonostante i nuovi ingressi. Vorremmo, invece, che i soci aumentassero. Ma forse continuiamo a fare le stesse cose, mentre intorno a noi il mondo cambia, cambiano le esigenze delle comunità, cambiano le richieste di aiuto, cambiano le modalità di aggregazione tra le persone, a causa dei ritmi di vita sempre più frenetici. Per questo oggi, probabilmente, l'associazione non è competitiva e attrattiva, rispetto ad altre realtà associative, per i nuovi leader delle comunità, delle nuove professioni, per i giovani e le donne.

Oak Brook sta monitorando questa situazione e tra i nuovi strumenti e strategie che propone ai club, vi sono i nuovi modelli che si affiancano con successo a quelli tradizionali in grande difficoltà in molti distretti del mondo. In particolare il Presidente Internazionale Naresh Argawall ha lanciato un programma pluriennale per la costituzione di molti "specialty clubs" (i club con un interesse specifico o di scopo). Il programma con diverse forme attuative fornisce all'associazione l'opportunità di coinvolgere nuovi e più giovani soci, uniti da interessi comuni, ma soprattutto con obiettivi di servizio condivisi, in ambiti circoscritti e specifici, che difficilmente sono attratti dai club esistenti.

Al momento sono già stati costituiti il LCTorino Filadelfia e il LC Puglia Scambi Giovanili. Altri sono in gestazione. Il To Filadelfia concentra le sue energie sulla salute

orale con l'obiettivo di diffonderla tra la popolazione fragile, in particolare tra i bambini; il Puglia Scambi giovanili mira a promuoverne la diffusione con il sostegno alle attività di aggregazione collegate e il coinvolgimento delle famiglie e dei loro amici. Hanno modalità di azione flessibili e dinamiche dentro e fuori l'associazione, utilizzando la rete e le nuove tecnologie e vivono la vita del club secondo le esigenze dei soci. Il club Puglia Scambi Giovanili addirittura non prevede regolari incontri conviviali dei suoi 27 soci, ma solo incontri operativi. Entrambi i Club hanno molti soci tra i giovani e sono misti. Accolgono anche soci residenti in altri distretti che non erano Lions. I club di scopo, grazie a una recentissima delibera del Board, potranno non essere più legati a un ambito territoriale preciso, pur afferendo sempre a un distretto. Il loro iter di costituzione è identico a quello dei club tradizionali. Siamo di fronte quindi a opportunità di cambiamento veramente innovative.

È una sfida che coinvolge la presenza del lionismo in particolare nelle grandi città, ma non solo.

Gli ambiti operativi sono molteplici: club d'interesse o di scopo culturali, sportivi, etnici, sociali specifici, per il tempo libero, a sostegno di campagne internazionali o di necessità emergenti (es. il diabete, le necessità dei nuovi poveri, il lavoro per i giovani, il miglioramento dell'ambiente locale, ecc.).

Una sfida che potremmo racchiudere in uno slogan: "Cosa ti piace fare? Fallo con i lions, fallo per chi ha bisogno".

A proposito di partecipazione e di "onorificenze". Proviamo a riflettere?

di Pdg Alberto Castellani

I lions oggi sono in crisi in Italia; i numeri parlano chiaro, ma più che i numeri mi preoccupa la scarsa partecipazione dei soci ancora presenti. Partecipazione che in una associazione come la nostra non significa solo partecipare ai convivi e pagare la quota sociale (comunque importantissimo... ma pare che alcuni non adempiano o che saldino il dovuto solo dopo reiterati solleciti); significa interessarsi alla vita del club, alle attività di servizio, ai suoi bilanci, al distretto ed alla sua vita, all'Associazione, cioè cose che appartengono a tutti noi e delle quali dobbiamo occuparci. Dobbiamo credere in maniera sincera e convinta nei nostri scopi, non soltanto a parole, recitandoli come inutili giaculatorie ripetitive e astratte; dobbiamo impegnare "sentimenti, opere, lavoro, tempo e denaro" per la loro realizzazione. E dobbiamo riflettere che tra le virgolette della citazione del codice dell'etica lionistica, ci sono delle virgole ed una e, non una o: cioè non siamo di fronte a delle alternative ma per quanto sta nelle nostre possibilità dobbiamo dare insieme "sentimenti, opere, lavoro, tempo e denaro".

Quest'anno mi occupo per il club di LCIF, la nostra Fondazione internazionale che interviene in tutto il mondo, anche in Italia, in caso di necessità; quella che concorre con finanziamenti rilevanti alla realizzazione di molte attività di Club, anche italiani e nel nostro stesso Distretto. La Fondazione ha bisogno di denaro, denaro che riceve da donazioni che ricambia con il riconoscimento di "Amico di Melvin Jones": oggi, vedendo tanti MJF, e tanti MJF progressivi molti soci si scandalizzano. Questo scandalizzarsi deriva dal fatto che ancor molti presidenti di club, nell'atto di consegnare la targa ed il distintivo di MJF dicono che questa è la più alta onorificenza conferita dalla nostra Associazione. E così dicendo incorrono in un grave errore perché le



onorificenze per i lion che si distinguono sono altre: su tutte la "Good Will Ambassadors" e poi ancora altre di minor prestigio. Colui che è riconosciuto "Amico di Melvin Jones" è semplicemente un lion che ha donato alla Fondazione (personalmente o attraverso il club) mille dollari: ognuno di noi, col consenso del proprio club, può effettuare personalmente la donazione dei mille dollari alla LCIF e così quanto più sarà generoso verso la Fondazione tanti più MJF progressivi potrà acquisire.

Magari fossimo tutti MJF pluriprogessivi!

Vorrebbe dire che siamo tutti veramente sensibili ai bisogni umanitari e perciò abbiamo contribuito concretamente a sostenere l'azione della nostra Fondazione (e tramite questa anche l'azione dei nostri club).

In un caso solo la MJF assume il valore di una onorificenza; quando un club la offre ad una persona terza, ad un non lion, per segnalare la disponibilità al servizio, per onorarne l'azione umanitaria, per dirgli "Bravo! I tuoi atti ti rendono Amico di Melvin Jones".

Non vado oltre, ma proviamo a pensare.

Il francobollo italiano per i cento anni del Lions

di Luigi Mobiglia



Sin dal 2014, il Lions Club Filatelico Italiano, attraverso i costanti impegni dei suoi rappresentanti succedutesi nel tempo hanno costantemente contattato il Ministero dello Sviluppo Economico e la Direzione di Poste Italiane in Roma, per ottenere anche per noi italiani un francobollo celebrativo dei primi Cento anni di vita del Lions Clubs International.

Finalmente il giorno 30 Ottobre u.s. presso gli Uffici Nazionali del Consiglio dei Governatori, e la stampa romana, è stato presentato il francobollo che dal giorno stesso avrebbe portato nel mondo i principi che Melvin Jones cento anni fa ebbe ad affermare, dando le linee guida della nostra mission.

Il francobollo è stato emesso in quattrocentomila



Antalya, un'altra magnifica occasione per gustare quel clima di amicizia e impegni internazionali che il lionismo ci offre. Questa invenzione italiana è partita in Sicilia nel 1986 e dal 1997 è diventata itinerante. Il nuovo corso iniziato a Beirut nel 1997 ha visto poi i lions incontrarsi a Trieste, Lecce, Tangeri, Pescara, Aix-en-Provence, Lubijana, Atene, Malta, Mersin e tante altre città del Mare Nostrum. L'organizzazione delle Conferenze, un impegno dei singoli distretti



esemplari e nel valore di €. 0,95. Bozzettista è stato il Prof. Gaetano Ieluzzo dell'I.P.Z.S. di Roma. Il bollettino ufficiale che segue ogni emissione filatelica, scrive che "...la vignetta raffigura, sullo sfondo di una carta geografica, un braccio con la mano tesa a raggiungere quattro mani di colori diversi; sulla manica è evidenziata in particolare l'Europa, in basso a sinistra è riprodotto il logo del Lions Club International."

Il folder che il Distretto 108-I a 1 creato per valorizzare il ricordo della celebrazione, ha cercato di evidenziare il francobollo italiano su alcuni altri emessi per l'occasione centenaria. Anche se molto più semplici e sicuramente meno portatori del messaggio della "vision" lionistica, ma molto più eloquenti per la celebrazione che affermano.

ospitanti, risponde a un regolamento molto accurato e che rispetta gli obiettivi del Lions International: conoscere, servire, gemellaggi, diffusione del lionismo, gioventù, istruzione. Abbiamo così tre giorni di dibattiti, presenza del Presidente Internazionale perché la Conferenza figura nel calendario ufficiale di Oak Brook, momenti ludici improntati alla più calorosa cordialità. Partecipano persone di tanti paesi diversi con una storia e civiltà in parte comuni, ognuno con la propria cultura e religione, tutti uniti dal "we serve". Cura questo lavoro l'Osservatorio della Solidarietà Mediterranea (www.msolions.org), recapito presso la segreteria del Multidistretto Italy a Roma. I Lions nel Mediterraneo sono circa 100.000, 3.500 i club. La Conferenza 2019 si terrà a Beirut e per il 2020 ci sono già varie candidature fra cui l'Albania e una italiana.

Antalya sarà la sede per l'edizione 2018, una città accogliente, luminosa, turistica, residenziale, due milioni di abitanti, Università, spiagge magnifiche, tanti monumenti storici, bellissimi parchi naturali. Tema dell'incontro "Antalya, culla delle civiltà". Le Conferenze hanno tre sessioni: sociale-culturale (argomento 2018: "I giovani, sostenitori la cultura della pace tramite i service nella comunità") ambientale (argomento 2018: "Economia, ambiente e prodotti locali") lionistica con il Presidente Internazionale Naresh Aggarwal.

PROGRAMMA DELLA CONFERENZA

Giovedì 15 - arrivi liberi, Togheter Party

Venerdì 16 - Cerimonia di apertura, prima sessione, riunione dell'Osservatorio, Turkish Night

Sabato 17 - seconda sessione, incontro con il Presidente Internazionale, cerimonia di chiusura, cena di gala.

Domenica 18 - partenze libere

Gli organizzatori hanno previsto un pre-programma di tre giorni per visitare Istanbul (Topkapi, Grn Bazar, Bosforo, santa Sofia e altro) e un post-programma (Cappadocia).

Per tutte le informazioni aggiornate e la possibilità di iscrizioni è disponibile il sito www.medconf2018.org in quattro lingue. La Conferenza si svolgerà all'Hotel Akra Barut e sono previsti hotel alternativi così come un pacchetto interessante. Per informazioni dirette: info@medconf2018.org, telefono +90(212)3474556.

Vado Ligure e Albissola Marina

I Club del Savonese mobilitati a favore della Banca degli Occhi

Un doppio appuntamento di gala ha visto tutti i Club delle Zone A e B della terza Circostrizione del Distretto 108-la3 impegnati in service per la raccolta di fondi a favore della Banca degli Occhi Melvin Jones.

Il Lions club Vado Ligure - Quiliano Vada Sabatia, in collaborazione con i Lions club Savona Host, Savona Priamar, Savona Torretta e Spotorno, Noli, Bergoggi e Vezzi Portio e il Leo Club Savona Torretta (tutti i Club della Zona B), ha festeggiato il centenario del Lions club international a bordo di una nave ancorata nel porto di Vado Ligure. "I Lions sono anche conosciuti come i Cavalieri della vista - ricorda Fiorella Robba, presidente del Club vadese - Per questo abbiamo deciso di ricordare i nostri primi cento anni con quell'obiettivo. L'intero ricavato viene devoluto alla Banca degli Occhi Melvin Jones di Genova". "È stata una giornata di festa finalizzata a raccogliere fondi per un'importante attività Lions, che può ridare la vista a molti - aggiunge Elisa Gauttieri, socia del Lions Club Vado Quiliano, una delle organizzatrici - Abbiamo proposto sfilate di moda, musica e intrattenimento per tutti. E anche, per i più fortunati, alcune belle sorprese con un sorteggio di premi". La manifestazione, coordinata dal presidente della Zona Silvano Tabò, si è svolta per tutta la giornata a bordo del traghetto 'Victoria' della Corsica Ferries, che ha accettato con entusiasmo di supportare questa iniziativa. Hanno partecipato all'evento oltre 170 persone in rappresentanza di 12 Club (11 del distretto 108-la3 e 1 del MD 111) con la presenza, fra gli altri, di Ildebrando Gambarelli, primo vice governatore, e di Gimmi Moretti, presidente della Banca degli Occhi.

Al 'Prana' di Albissola Marina, i club della zona A (Albissola, Arenzano - Cogoleto, Valbormida e Varazze - Celle Ligure) si sono ritrovati per una raccolta fondi a favore della Banca degli Occhi e per la consegna di un riconoscimento a Laura Berti, conduttrice del programma di Rai 2 'Medicina 33'. "Abbiamo centrato l'obiettivo di raccogliere fondi da destinare alla Banca degli Occhi, che opera all'interno dell'ospedale San Martino di Genova con il prelievo e l'innesto di tessuto corneale", afferma Giuseppe Pata, presidente di Zona.

Una 'Coppa di Albisola' in ceramica, opera di design di Roberto Giannotti, è stata consegnata alla conduttrice televisiva Laura Berti, per "l'impegno e la professionalità profusi nel trattare temi di primario interesse per la salute nella trasmissione da lei condotta, programma altamente qualificato e di grande successo - aggiunge la presidente del Club albisolese, Silvia Scotti - Laura Berti avvicina molto la sua professione agli obiettivi dei Lions". Tra gli ospiti, Roberto Fresia ex direttore internazionale, Erminio Ribet secondo vice governatore, e il presidente della Fondazione Banca degli Occhi, Gimmi Moretti.



IL CONTAGOCCE

Lo sapevi che?

Milioni di persone nel mondo hanno ricevuto dei benefici grazie ai 13.000 contributi della Fondazione Lions per un totale di 1 miliardo di dollari US. Questo numero continua a crescere grazie alle donazioni fatte da altre fondazioni, aziende, governi e non Lions. Tuttavia il maggiore contributo alla LCIF proviene proprio dalle generose donazioni dei Lions club e dei singoli soci.

BEL

Il Bastone Elettronico Lions per ipo e non vedenti

di Virginia Scacheri e Mari Chiapuzzo

Il bastone BEL – acronimo di Bastone Elettronico Lion – è l'evoluzione tecnologica del bastone bianco per ciechi: messo a punto nel 2001 in Francia è stato subito adottato dai lions transalpini che si sono impegnati nella sua promozione. Il principio è quello del radar: onde o ultrasuoni emessi dal bastone urtano l'ostacolo e tornano

all'apparecchio di ricezione con informazioni su ciò che circonda il non vedente. Al portatore la presenza dell'ostacolo è comunicata con una vibrazione o con un suono. Insomma, è uno strumento che regala una buona autonomia e indipendenza al non vedente. Dopo un lusinghiero successo in Francia il BEL è stato introdotto in Italia dove talvolta è stato considerato come antagonista del tradizionale cane guida.

Mettere in competizione un essere vivente, che 'guida' trasmettendo stimoli ed emozioni e accompagna nella vita, con uno strumento elettronico che solo se acceso attraverso impulsi segnala gli ostacoli, è una cosa priva di senso come hanno ribadito tutti gli officer BEL che si sono succeduti negli anni e come ha concordato uno storico officer 'cani guida' come Giuseppe Varalda.

Il cane vive in simbiosi con l'uomo ponendosi al servizio del non vedente e conducendolo attraverso le difficoltà quotidiane.

Cieco e cane condividono tutto nella vita, persino gli affetti verso terzi: cose che il bastone BEL non può fare (ma, chissà?, in un futuro fantascientifico magari neanche troppo lontano...). Dunque non esiste concorrenza perché cane e bastone non sono interscambiabili: l'unica cosa che hanno in comune è la necessità di un periodo di formazione-addestramento per il cieco che deve impraticarsi della gestione del cane piuttosto che del bastone o viceversa.

Il cane ha bisogno di essere accudito, portato a spasso in orari fissi, di poter fare una corsa ogni tanto in mezzo al verde, cioè cose che perlopiù richiedono l'aiuto di qualche familiare; senza parlare poi



delle allergie che provoca in molti e del fatto che la sua vita media è di non più di 10-12 anni.

Non tutti hanno la possibilità di fruire di questa collaborazione uomo/animale che madre natura mette a disposizione. Il bastone BEL non solo non tiene compagnia e non mangia e non deve fare pipì ad intervalli regolari, ma serve soprattutto

a ipo e non vedenti che già abbiano familiarità col bastone bianco o che siano disponibili a venir addestrati al suo uso. A suo vantaggio c'è un consumo di pile abbastanza modesto; la certezza che è praticamente impossibile affezionarsi a lui; che non è allergenico e che costa molto meno di un cane guida.

Esistono casi di bastoni BEL restituiti da chi li aveva avuti in affidamento così come ci sono stati casi di restituzioni di cani guida: questioni di adattamento, empatie, ecc.

Ai primi d'ottobre ad 'Abilitando' – evento organizzato dal LC Bosco M.go S. Croce in cui si sono coniugati i temi 'territorio, disabilità, tecnologie' – molto importanti sono state la dimostrazione e la prova del bastone BEL: moltissimi degli ipovedenti e non vedenti presenti in sala ne sono rimasti entusiasti e hanno giudicato l'esperienza molto positivamente. Certamente molto di questo successo è dovuto alla competenza professionale, all'esperienza e alla dedizione dell'officer delegato

Gianluca Montefusco che, con delicatezza e pazienza, ha risposto alle numerosissime richieste d'informazioni dei disabili ipo e non vedenti presenti. Interesse che si è poi trasferito, superando ogni ragionevole

aspettativa, allo stand Lions dove si poteva partecipare alla prova pratica.

Questi risultati lasciano spazio a una riflessione finale: a fronte di un bacino di utenza di quasi un milione e mezzo tra non e ipovedenti gravi, le ragioni per adottare anche quest'arma nella guerra contro il buio sono del tutto evidenti: e dunque coi bastoni BEL e coi cani guida i lions italiani possono dare una risposta significativa al problema della cecità.



Poster per la pace

Compie trent'anni e sembra un ragazzino

Nel nostro distretto quest'anno 10 % in più di club aderenti e di kit venduti rispetto allo scorso anno, che già era stato un record. Successo conseguente al lavoro capillare di tutti i componenti la commissione che hanno contattato tutti i club che non avevano aderito al momento del congresso di apertura.

"Simpatica" la situazione in cui si è trovata una componente quando, contattato il presidente di un club di Torino, si è sentita rispondere bruscamente che loro non compravano queste cose e riattaccare il telefono... il nostro grande mondo cosmopolita!

Tornando alle cose costruttive: ben 53 Club hanno acquistato 123 kit. Significa che 123 scuole piemontesi e valdostane sono andate aggiungersi a quelle di tutto il mondo, con lo stesso scopo, illustrare la Pace. Ragazze e ragazzi di tutto il mondo, con la pelle di diversi colori hanno lavorato con dedizione con i "colori veri" per sviluppare e difendere il concetto del "futuro della Pace", il tema di questo anno.

2.000 i ragazzi interessati solo nel nostro distretto e se andiamo ad aggiungervi insegnanti e genitori coinvolti, possiamo immaginare l'ampiezza di questo nostro risultato.

Da trenta anni in tutto il mondo... 4 milioni di ragazzi divenuti ora adulti.

Un service come ampiezza secondo solo alla L.C.I.F.,



l'unico ad essere rivolto specificamente ai giovani con un tema che li abbraccia nel futuro.

In accordo col governatore si è deciso di coniare un'apposita spilla (per primi... al mondo?) che va portata con orgoglio dai vari delegati. Raffigura una colomba bianca con le ali spiegate e logo Lions sovrappreso. È stato un successo:

altri distretti la stanno richiedendo.

Un'idea sta accarezzando la commissione: portare i primi dieci disegni vincitori in esposizione a Paratissima nel prossimo autunno, l'importante evento artistico internazionale di Torino.

Sarebbe una bella vetrina per i ragazzi e anche un'occasione per farci "vedere" in un contesto non usuale per noi. Ci stiamo lavorando...

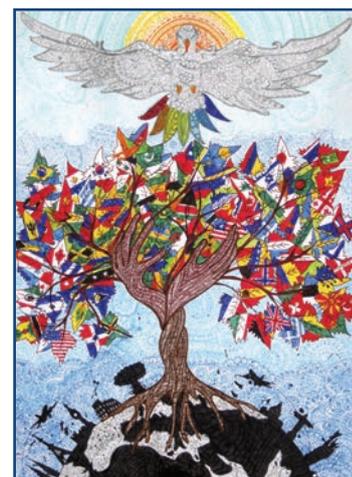
Stanno arrivando tanti disegni di ragazzi diversamente abili, ai quali è stata data una data di consegna posticipata, non dovendo essere sottoposti a giudizio di classifica, classifica che invece prevede per i lavori dei ragazzi delle scuole medie dieci premi, tre in

denaro e sette con attrezzature per la pittura.

La giuria, guidata dal critico d'arte Angelo Mistrangelo, è composta dal prof. Francesco Preverino e dal governatore Francesco Preti, valido e orgoglioso protagonista dell'arte pittorica.

Un merito particolare a Arona Stresa e Alto Canavese che si sono distinti acquistando rispettivamente 8 e 7 kit. Anche quest'anno il MIUR ha concesso il suo ambito patrocinio.

Curiosità: alcune scuole, non invitate dai club, ma al corrente del Service, si sono attivate per procurarsi i contatti e poter partecipare! Bello vero?



Vince Matilde, studentessa di Vado

I primi classificati del distretto 108-la3



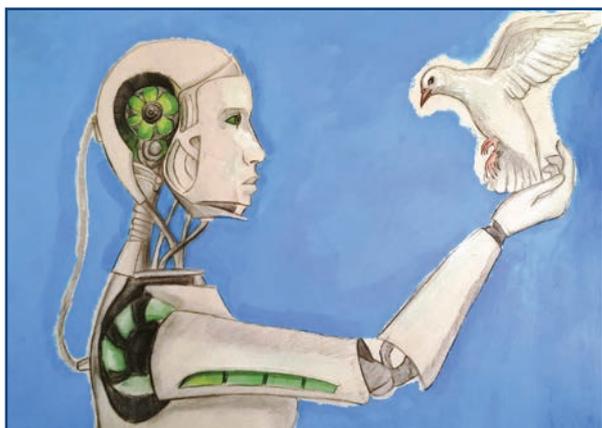
di Rossella Chiarena

La studentessa Matilde Silvano, presentata dal Lions Club Vado Ligure - Quiliano "Vada Sabatia" ha vinto l'annuale edizione del concorso 'un poster per la pace' per il Distretto 108-la3; seconda classificata Maria Guadalupe Britos Sanabria (Lions club Airasca None), terzo Sebastian Patrasco (Lions Club Cherasco). Questo il verdetto della commissione di valutazione, composta dal governatore Gian Costa, dal cerimoniere distrettuale Valentina Pilone e dalla presidente del Lions Club Carù-Dogliani Paola Porta, che si è riunita a Dogliani lo scorso 24 novembre, presso la sede del locale Lions Club.



Anche quest'anno il Distretto 108-la3 ha visto una buona adesione al service superando, per la prima volta, il 48% della partecipazione dei club. Il concorso è importante per i Lions, per diversi motivi, innanzi tutto perché permette ai Lions di offrire un'iniziativa diretta ai giovani e ci porta in contatto con moltissime persone: dirigenti scolastici, insegnanti, studenti e loro familiari, ognuno dei quali interagisce con il mondo Lions dando una preziosa collaborazione. Inoltre, è un service che ci fa sentire parte della nostra comunità internazionale

All'inizio dell'anno scolastico, è stata fornita alle scuole una mappa concettuale, quale guida alla realizzazione dell'opera, una serie di passi per approfondire il tema.

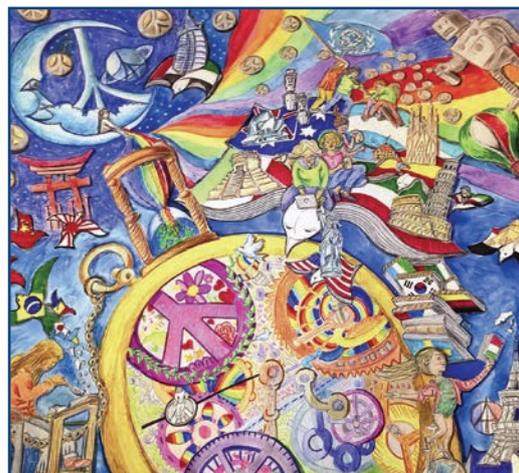


Seguendo i parametri di giudizio stabiliti dal regolamento del concorso internazionale, ovvero: originalità, merito artistico, attinenza al tema, la commissione ha esaminato tutti i 126 disegni pervenuti alla tornata conclusiva.

Dalla valutazione sono emersi i disegni vincitori: la vincitrice del concorso, secondo il giudizio della commissione, ha brillantemente esposto il tema del concorso di quest'anno "Il futuro della pace", usando un'ottima espressione grafica. Il disegno è decorato con numerosi simboli di pace, monumenti e bandiere di ogni parte del mondo, rappresentati in modo originale. Matilde stessa descrive così il suo lavoro: "In questo poster ho voluto rappresentare me stessa

(in basso a sinistra) intenta a illustrare sul diario dei miei pensieri l'idea che ho per un futuro di pace: l'orologio che fuoriesce dalla mia tasca, misura il tempo e si espande nello spazio del foglio, colorandosi di arcobaleno".

Come da tradizione del Distretto 108-la3, la premiazione avverrà durante le celebrazioni del Lions Day, con l'assegnazione di buoni libro e attestato di riconoscimento.

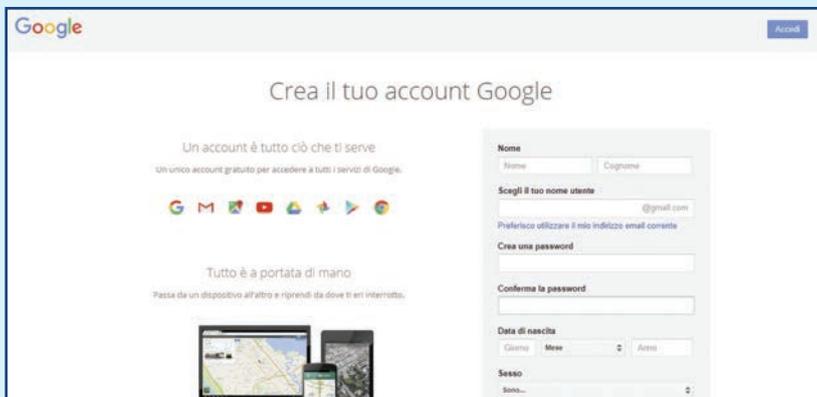


L'account Google, un utile strumento per tenere sotto controllo tutta la segreteria del club

L'invio di email con le comunicazioni ai soci, la stesura dei verbali e della documentazione sui servizi, la pianificazione delle riunioni e delle attività sono i principali compiti di un segretario di club. Da questo lavoro spesso viene generato un notevole quantitativo di file che rischia di disperdersi in varie cartelle sul PC o di elementi che rimangono collegati a programmi installati sullo stesso (ad esempio i messaggi di posta elettronica). Nel caso di passaggio della carica tutto quanto deve essere trasferito tra i soci che si avvicendano nel ruolo. Nel caso in cui il computer del segretario abbia un problema tecnico oppure venga infettato da un virus si corre il rischio di perdere qualcosa se non addirittura l'intero "pacchetto".

Esiste fortunatamente un modo per risolvere queste problematiche: sfruttare le funzionalità messe a disposizione da un account Google. Per attivare un account Google basta collegarsi alla pagina web myaccount.google.com, quindi fare click sul link "CREA IL TUO ACCOUNT GOOGLE" per accedere alla pagina in cui si possono iniziare ad inserire i dati per la registrazione. La procedura attiva principalmente una casella di posta elettronica con dominio [gmail.com](mailto:club@gmail.com), ma ad essa risulterà collegata una vera e propria piattaforma costituita da vari strumenti utili per gestire file, immagini, filmati, calendari, contatti ed altro ancora. "Un unico account. Tutto il mondo Google" cita lo slogan, "Un unico account. Tutto il materiale del club" potremmo parafrasare.

La casella di posta elettronica che in fase di apertura dell'account è consigliabile riferire al club scegliendo un indirizzo del tipo nomeclub@gmail.com costituisce un riferimento e un collettore diretto per tutta la corrispondenza senza che questa si mescoli con le email inviate all'indirizzo personale del segretario di turno. Allo stesso modo l'invio dei messaggi e l'organizzazione dei contatti possono essere gestiti esclusivamente per gli scopi del club. In Drive possono essere salvati e catalogati entro un sistema di cartelle completamente



organizzabili dall'utente tutti i documenti la cui sicurezza e persistenza sono garantite dalla piattaforma stessa. Lo stesso vale per le fotografie scattate a testimonianza di manifestazioni, incontri ufficiali o semplici e allegre occasioni conviviali, con la possibilità di creare album utili anche a pubblicare l'operato e la vita

del club. Riunioni, serate ed eventi sono inseribili in un'agenda elettronica da cui è possibile generare gli inviti ed i pro-memoria da inviare a soci ed ospiti. Il calendario può inoltre essere condiviso in modo che ogni componente del club ne disponga sul proprio smartphone e nessuno si dimentichi gli appuntamenti!

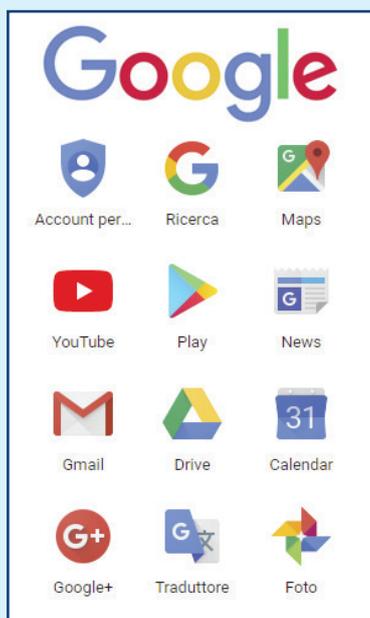
Se poi l'OTI o il responsabile della comunicazione di club sono soliti filmare gli avvenimenti è possibile caricare i video sul canale YouTube collegato all'account per sviluppare maggiormente la visibilità dei Lions in rete.

La segreteria del club risulta centralizzata e usufruibile ovunque poiché l'account Google è completamente accessibile anche tramite smar-

tphone: una bella comodità. Al passaggio delle cariche basterà che il vecchio segretario trasferisca al nuovo la password di accesso: un'operazione ancor più rapida della consegna del martello da parte del presidente uscente all'incoming!

Non dimentichiamo infine che per il 108-la1 il calendario Google è associabile all'area dedicata a ciascun club sul portale distrettuale.

Cari segretari, cosa aspettate ad andare online? Non serve nemmeno chiedere i fondi al tesoriere perché l'account Google è gratis!



AlfabetizzAzione

Come insegnare ai bambini a nutrirsi bene divertendosi

di Luciano Fiammengo

La campagna contro il diabete è il nuovo obiettivo dei lions.

Proprio in questa direzione si muove il progetto che da un anno 6 Club stanno implementando nelle quinte classi delle scuole primarie del territorio dell'ASLTO5, in stretta collaborazione con quest'ultima, ottenendo degli ottimi risultati.

Il service intende, con l'aiuto di una nutrizionista, insegnare ai bambini, e non solo a loro, a nutrirsi bene divertendosi ed è denominato:

"AlfabetizzAzione di bambini, genitori ed insegnanti delle scuole primarie sulla lettura delle etichette degli alimenti, uno strumento di prevenzione per fare scelte consapevoli per una corretta alimentazione" e si propone anche di stimolare la curiosità e la capacità di osservazione degli stessi fornendo loro degli strumenti utili ad avvicinarli al mondo alimentare e alla comprensione delle etichette degli alimenti. Il loro coinvolgimento in esperienze di gioco-studio, favorisce l'interiorizzazione delle informazioni e migliora la partecipazione del bambino all'attività didattica. Inoltre, il progetto intende promuovere una corretta alimentazione delle famiglie informando i genitori circa la corretta lettura e interpretazione delle informazioni presenti sulle etichette dei prodotti alimentari, favorendo l'acquisizione di comportamenti e competenze da metter in pratica durante la spesa.

Nel 2017, i Club Lions partecipanti (Moncalieri Host e Moncalieri Castello del Distretto 108-la1 e Poirino-Villastellone, Chieri e Carignano del Distretto 108-la3), hanno ottenuto dei risultati molto significativi con grande soddisfazione di 62 insegnanti, 86 genitori e, soprattutto di 573 bambini coinvolti nel progetto. Il quale ha anche una grande valenza statistica per i dati, anonimi, che si raccolgono con appositi questionari fatti compilare prima e dopo ogni incontro e che esperti analizzano e compendiano.

I risultati hanno infatti evidenziato un miglioramento statisticamente significativo delle conoscenze tra i



bambini sulle tematiche dell'alimentazione e un deciso miglioramento nel consumo di cibi sani al posto di quelli giudicati poco sani.

Il Service, per la sua valenza, è stato giudicato primo fra i miglior poster su 82 lavori valutati dalla commissione scientifica nel corso del Congresso Nazionale 2017 della Società Italiana di Nutrizione Umana tenuto a Torino nei giorni scorsi. L'ASL TO5 e i Club partecipanti hanno rinnovato l'accordo di collaborazione per altri 3 anni rinnovabili. L'ASL stessa ha provveduto ad informare del progetto tutte le scuole medie del Piemonte fornendo gli indirizzi lions di competenza territoriale.

Un service di grande valenza che merita di essere condiviso con i Club del Distretto che lo desiderano perché il problema dell'obesità riguarda tutti i bambini. Le statistiche dicono che uno su tre risulta sovrappeso. i Club che lo desiderano

possono richiedere informazioni al sottoscritto.



LC Rivoli Castello e Rivoli Host

I Lions di Rivoli per l'ambiente: parliamone...

di **Giovanna Sereni**

Il 18 ottobre il Lions Club Rivoli Castello insieme al Rivoli Host ha promosso un incontro sul tema "Salute dell'ambiente in Piemonte", anche con i soci del L.C. Torino Valentino Futura. Relatore la dott.ssa Pina Nappi di Arpa Piemonte. È intervenuto l'assessore all'ambiente della città di Rivoli, Massimo Fimiani, che ha portato un messaggio positivo e ha citato il grande lavoro fatto a Rivoli per i rifiuti urbani, con una riduzione dei conferimenti in discarica di 1300 tonnellate, grazie anche all'impianto del termovalorizzatore.

Per i cambiamenti climatici, la situazione in Piemonte non è diversa da quella del resto del mondo.

Nel pianeta la temperatura è aumentata di 0,8 gradi, con conseguente siccità, scioglimento di ghiacciai e neve, riduzione di acqua dolce e aumento livello medio del mare. Serve impegno a ridurre le emissioni dei gas serra e contenere l'aumento delle temperature sotto i 2 gradi, anche mediante il miglioramento dei mezzi pubblici e loro maggior utilizzo, corretta riqualificazione degli edifici, adozione di migliori tecnologie per gli stabilimenti industriali e riqualificazione impiantistica di quelli esistenti, nonché tecniche innovative per l'agricoltura.

Per l'aria, permangono criticità – anche se la situazione è migliorata – in particolare per i livelli di PM10, ozono, biossido di azoto. I dati sono costantemente rilevati dalle centraline presenti su tutto il territorio piemontese.

Il rumore condiziona le nostre attività e la sua causa maggiore è il traffico stradale; a Torino negli ultimi dieci anni il livello è diminuito per il rinnovo del parco auto, la riduzione dei flussi circolanti, la creazione di isole pedonali. Però, se è diminuito il rumore da traffico, in alcune zone è aumentato il rumore derivante dalla cosiddetta "movida".

I campi elettromagnetici derivano principalmente da impianti e apparati dedicati alle telecomunicazioni.

Le sorgenti di maggiore impatto sono ripetitori radio-TV e stazioni radio base per telefonia mobile. In relazione ai ripetitori radio-TV, in passato la potenza era progressivamente aumentata, poi è rimasta costante; la telefonia invece negli ultimi tempi ha avuto una accelerazione consistente con aumento dell'esposizione della popolazione. Problema molto importante è quello dei cellulari: studi recenti li hanno inseriti tra gli agenti potenzialmente cancerogeni, tema su cui occorre riflettere non poco: sono infatti sorgenti di campi elettromagnetici a radiofrequenze (RF).

Quanto ai rifiuti urbani, ogni cittadino ne produce 452 kg/anno, più di 1kg al giorno. Eurostat ha rivelato che l'Italia ricicla ben il 76,9% dei suoi rifiuti, paese leader nel riciclaggio dei rifiuti in Europa. Sussiste però il problema rappresentato dagli imballaggi eccessivi.

La promozione della salvaguardia dell'ambiente nella nostra comunità è un obiettivo strategico lions.

Un pianeta sano ha bisogno di comunità sane!

LC Rivoli Host

La "Panchina dei 100 anni"

di **Giovanna Sereni**

Alla presenza del Past Governatore Gabriella Gastaldi, il 14 settembre 2017 è stata posizionata a Pianezza, nel Giardino Melvin Jones, la "panchina dei 100 anni" per ricordare nel tempo l'anniversario lionistico. L'iniziativa è stata promossa dal L.C. Rivoli Host e poi finanziata dal comune di Pianezza.

Raffigura il logo internazionale del centenario, assieme agli altri 99 numeri dipinti sparsi qua e là.

Le autrici sono state tre pittrici, quindi tre donne, proprio nell'anno che celebra il trentennale del loro ingresso nel Lions Clubs International.

Nella foto: il PDG Gabriella Gastaldi, il presidente del Club Rivoli Host Giancarlo Perottino, il sindaco di Pianezza lions Antonio Castello, l'officer distrettuale Guglielmo Meltzeid e il cerimoniere Franco Parlani.



di Giuseppe Baravaglio

Serata a doppio tema, musicale e sportivo, quella organizzata dal L.C. Torino La Mole in intermeeting con altri quattro club (Crocetta Crimea, Augusta Taurinorum, Torino Due, San Mauro Torinese) giovedì 19 ottobre presso il Circolo Ufficiali di Torino. “Musica e sport sono entrambi elementi importanti per elevare la qualità dell’esistenza – parole del DG Francesco Preti intervenuto alla serata – ed è giusto che il Lions si impegni per la loro diffusione e promozione”. Se poi lo scopo concreto della riunione era da un lato fornire una borsa di studio ad un giovane e talentuoso musicista, affiancando la associazione De Sono per sostenere il suo perfezionamento nell’ormai avviata attività concertistica, dall’altro sostenere economicamente l’associazione Sciabile, formata da maestri di sci di Salice (dello sci club Sauze Project) che si propone di avviare all’attività sportiva sulle nevi persone gravate da disabilità di vario genere, ecco che il sostegno dato sui due fronti dai club partecipanti rientra in pieno nello spirito di servizio lionistico.

All’inizio della serata il maestro Andrea Malvano, critico musicale, docente universitario e consulente artistico della De Sono, premessa una descrizione tecnica del violoncello anche quale strumento solista, ha presentato il destinatario della borsa di studio Fabio Fausone, violoncellista torinese, diplomato col massimo dei voti presso il Conservatorio di Torino, già dotato di un



curriculum di tutto rispetto per l’avviata attività musicale sia quale solista che quale partecipante a prestigiose compagini. Fausone ha ringraziato suonando tre brani; con freschezza giovanile non si è tirato indietro di fronte a tre pietre miliari della composizione per violoncello solo (Gabrielli, Bach e poi Cassadó).

Nella seconda parte della serata, i maestri di sci della Sciabile hanno presentato l’attività della loro associazione, anche con un bel filmato che li ha mostrati in azione sulle nevi, mentre accompagnavano a testare la neve e poi a progredire nell’uso degli attrezzi e nell’attività sportiva persone con le più diverse disabilità (non vedenti, paraplegici, etc.). Avevano portato con sé tre diversi tipi di gusci/monosci per disabili categoria sitting, dal più semplice al più performante, esposti alla sala e non hanno mancato di far provare al presidente del club Torino La Mole Dario Giobbe l’esperienza di prendere posto nel guscio ammortizzato e provare ad immaginare l’emozione dell’impatto con lo sci di chi non ha l’uso delle gambe.

Per tutta la serata sullo schermo posto al fondo della sala è stato stabilmente proiettato a tutta immagine il logo del Lions Clubs International, senza alcun riferimento ai nomi dei singoli club coinvolti nell’evento, a indicare in modo significativo che quando i soci di più club partecipano ad un service di comune interesse, sono semplicemente lions.

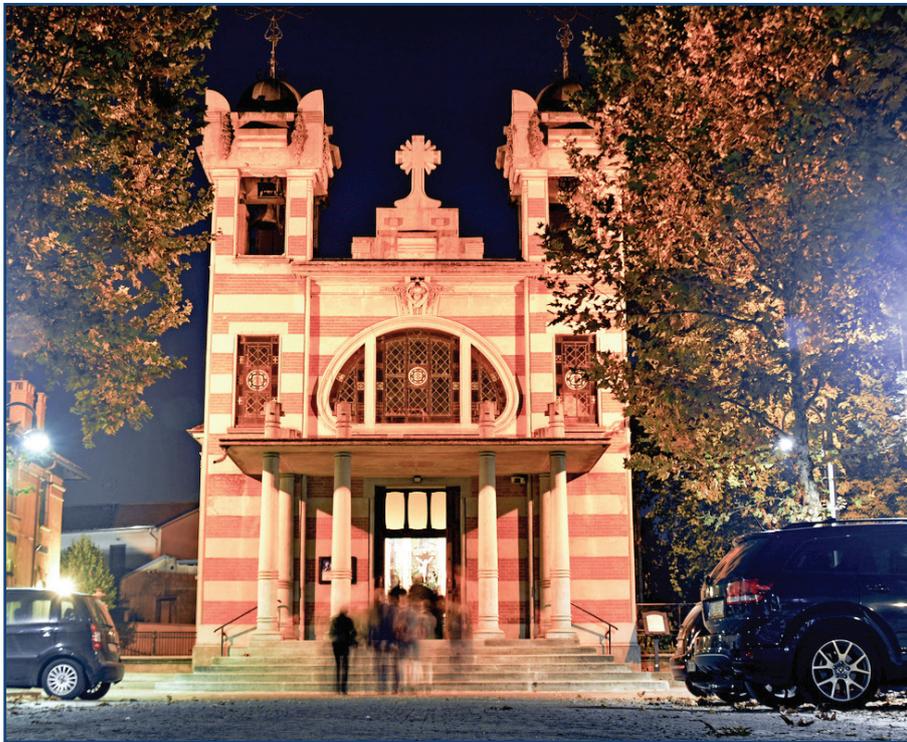


LC Collegno Certosa Reale

Visita al Villaggio Leumann

Un industriale che operò per una migliore qualità di vita degli operai

di Laura Monateri



qualità di vita avrebbe portato ad una migliore qualità del lavoro e così, negli anni, fornì agli operai abitazioni sane vicino allo stabilimento, un convitto per le ragazze che venivano da lontano, l'infermeria a cui tutti potevano rivolgersi gratuitamente, una palestra, la scuola per i figli e addirittura – lui protestante e calvinista – la chiesa, opera dell'ingegnere torinese Pietro Fenoglio, noto esponente dello stile liberty torinese.

E proprio questo edificio ha suscitato il più vivo interesse da parte dei visitatori, che hanno apprezzato le preziose vetrate, la particolarità delle decorazioni floreali, la scelta dei materiali che si sono conservati

L'anno passato il Lions Club Collegno Certosa Reale aveva sponsorizzato nelle scuole di Collegno un concorso di toponomastica che invitava i ragazzi a compiere ricerche e riflessioni sulla storia cittadina, partendo da siti e vie intitolate a personaggi storici.

Più di un lavoro si era incentrato sul Villaggio Leumann, un esempio peculiare e molto poco conosciuto della storia industriale del territorio; e quest'anno i soci del club sono andati a visitarlo personalmente.

Si tratta di un complesso di circa 60.000 metri quadrati, realizzato alla fine dell'ottocento e costituito da uno stabilimento tessile – che nel 1911 era arrivato a dare lavoro a ben 1500 operai – e due comprensori di casette che li ospitavano.

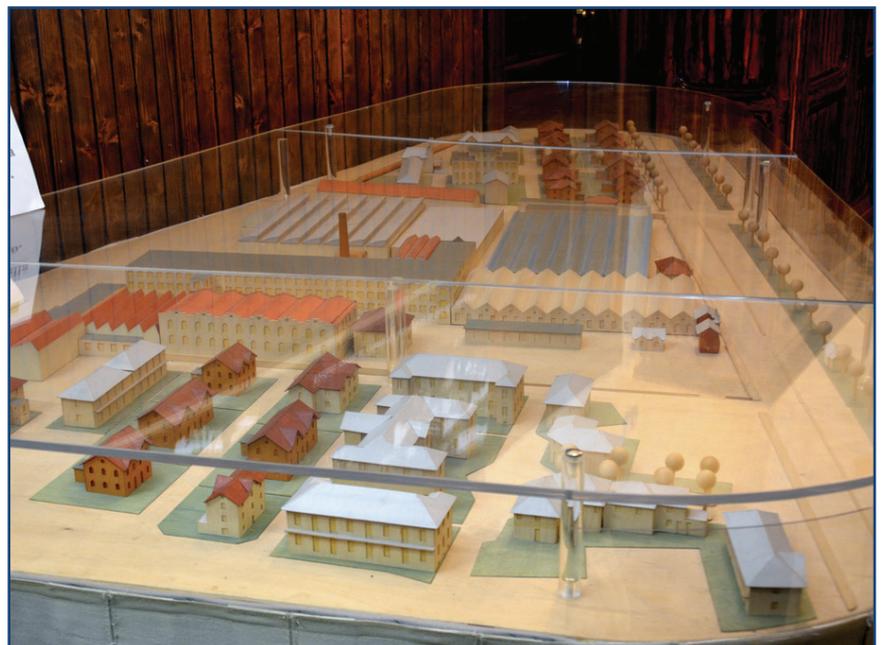
La guida, un cicerone dell'Associazione Amici della Scuola Leumann, con grande passione ha saputo rievocare il clima sociale di quegli anni, in cui la popolazione, ancora prevalentemente dedita all'agricoltura, incominciava a trasferirsi nelle città alla ricerca di condizioni di meno difficili.

Napoleone Leumann, industriale veramente illuminato, comprese che una migliore

intatti fino ai giorni nostri.

La visita poi ha avuto il suo epilogo presso lo storico Birrificio Leumann, dove il maestro birraio ha accompagnato i soci in una visita nei locali dove le birre artigianali vengono prodotte.

Naturalmente, ad una serata culturale non poteva non coniugarsi la solidarietà: i proventi dell'evento andranno alla nostra fondazione, LCIF.



LC Valli di Lanzo, Settimo Torinese e Ciriè d'Oria

Sulle tracce della Sindone per le valli di Lanzo

di Elisa Demaria

Un originale service del Centenario: domenica 15 ottobre si è svolta l'inaugurazione dei percorsi sindonici nelle valli di Lanzo. Il service è stato pensato e voluto per evidenziare la presenza nelle nostre valli di testimonianze relative al passaggio della Sacra Sindone e alla devozione popolare per la reliquia. Con il fondamentale appoggio del centro studi sentieri e Cai di Lanzo, e la consulenza della dottoressa Franca Giusti, esperta conoscitrice dei luoghi e autrice del libro "Pellegrinaggi d'autore: le vie sindoniche", sono stati riscoperti dipinti, affreschi, cappelle, in massima parte dimenticati e trascurati e sono stati riaperti e segnalati i sentieri che ad essi conducono. È stata organizzata una camminata da Mezenile a Voragno, in una splendida giornata quasi estiva, con la partecipazione di tutti gli artefici di questo piccolo "miracolo", insieme a una folta partecipazione di soci lions che hanno contribuito economicamente al successo dell'iniziativa. A Voragno



si trova il più importante tra gli affreschi che testimoniano la presenza nelle valli di Lanzo dei Savoia e della Sindone: l'affresco, lungo oltre sei metri, risalente alla prima metà del 1500, posto sulla parete esterna della chiesa di Voragno, che rappresenta il legato pontificio cardinale di Gorrevod, il duca Carlo con la moglie Beatrice di Portogallo e lo stemma partito con i due simboli, uno di casa Savoia ed uno di Portogallo. Lo ha illustrato la dottoressa Franca Giusti, sempre molto piacevole, precisa e preparata sui temi che le sono cari. "Siamo molto felici di questo risultato" ha detto la presidente del L.C. Ciriè d'Oria Francesca Ramella Gilardi "L'aver restituito alla comunità un pezzo di storia e di cultura delle nostre valli ci rende orgogliosi. Ci auguriamo che queste passeggiate in mezzo alla natura possano essere un momento piacevole e istruttivo per molte persone".



Lions Club Rivoli Castello

Un orto terapeutico al servizio della comunità

di Giovanna Sereni

È stato inaugurato lo scorso luglio, alla presenza delle autorità civili rivolesi, un orto terapeutico realizzato e donato dal Lions Club Rivoli Castello, per arricchire le aree verdi della Residenza per anziani di via Querro a Rivoli. Questa particolare installazione è composta da una serie di fioriere rialzate, concepite per un facile accesso anche alle persone in carrozzina, su cui è stato messo a dimora un "tripudio" di essenze vegetali colorate e dai mille profumi.



Il progetto, sviluppato in due anni grazie ai fondi raccolti per questa iniziativa, consente agli ospiti della struttura e ai loro familiari di usufruire di un percorso sensoriale e di sviluppare attività manuali con la coltivazione di piante aromatiche. Il giardino sarà dunque un punto d'incontro per favorire i rapporti personali

di degenti, parenti e dei bambini della vicina scuola. Grazie ad un accordo sottoscritto con la direzione della residenza, saranno poi proposti momenti di svago come: un pomeriggio di festa per il prossimo Natale o incontri educativi su come curare e mantenere un giardino. L'orto terapeutico, intitolato a Melvin Jones, posizionato in un'area dedicata di fronte alle finestre delle camere degli ospiti, contribuirà sicuramente con i suoi colori e

profumi a donare a tutti un senso di ancor maggiore serenità. Con questa iniziativa i lions hanno ancora una volta dimostrato come anche con il dono di una semplice "aiuola" è possibile concretizzare uno dei principali obiettivi del lionismo: partecipare attivamente al bene civico, culturale e sociale della comunità.

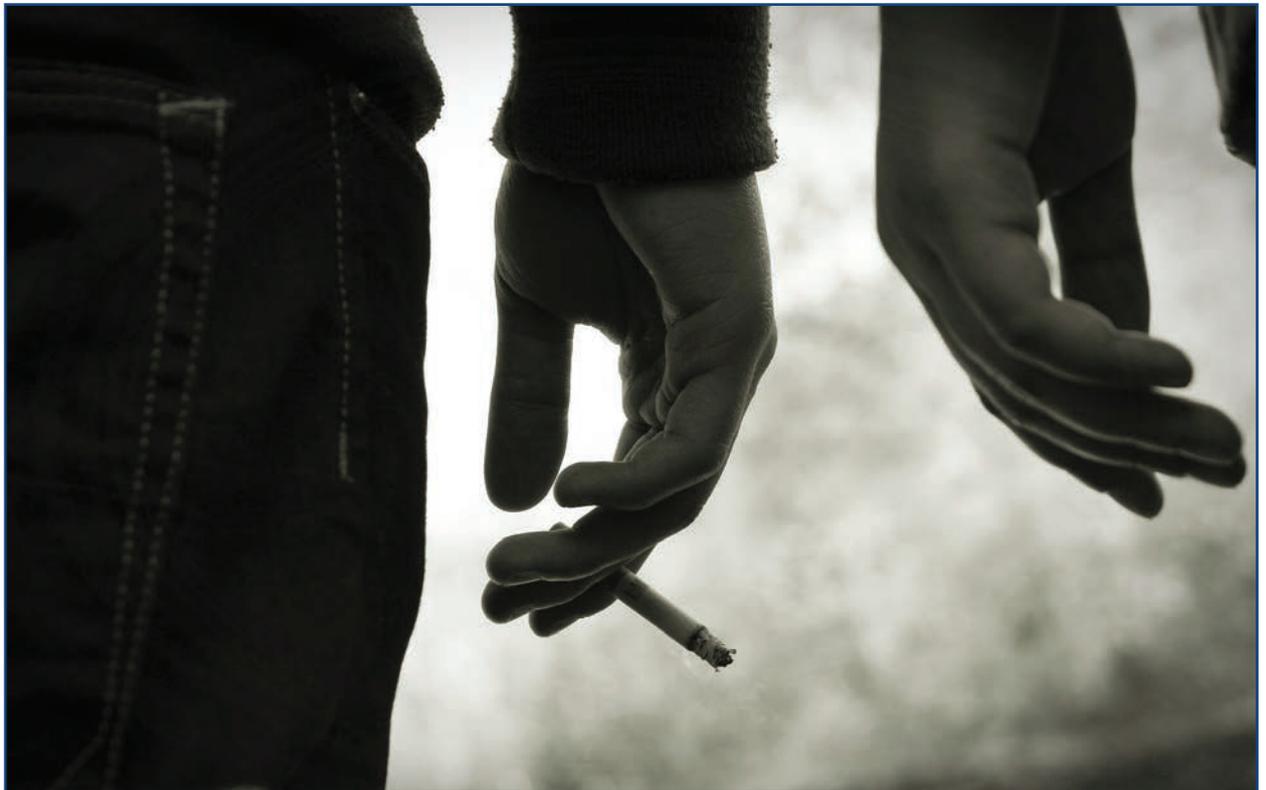
LC Torino Castello

Informazione

L'unico baluardo alle tossicodipendenze

di Giorgio Giardino

Distretto 108-la1



La tossicodipendenza diffusa tra i giovani rappresenta un problema sempre più rilevante per la nostra società, perché l'uso degli stupefacenti comporta il concreto rischio di danneggiare le funzioni cerebrali e la salute in generale. L'abuso e la dipendenza sono conseguenza di molteplici fattori, che hanno nel "disagio giovanile" la ragione primaria, causando quella voglia di "fuga" che porta a fare esperienze che stordiscono, ma non risolvono i problemi.

Dati ufficiali sulle tossicodipendenze fanno sapere che sono quasi 300.000 i ragazzi di età compresa tra i 15-19 anni che, almeno una volta, hanno fatto uso di cannabinoidi sintetici o delle nuove sostanze psicoattive. Queste ultime compaiono a ritmi molto veloci sul mercato, causando più facilmente dipendenza e danni permanenti al cervello. Le malattie psichiatriche, infatti, sono aumentate con costi sociali e spese sanitarie rilevanti.

La prevenzione si può ottenere non con leggi repressive, che si sono dimostrate inutili, ma con l'informazione capillare ai ragazzi nelle scuole.

Portare gli studenti a comprendere i meccanismi dei quali approfitta la criminalità organizzata può servire a contrastare la pseudo cultura che si acquisisce in rete o col passa parola del "gruppo".

Legalizzare l'uso di queste sostanze ha un preciso significato per il legislatore, il cui scopo non è quello

di negare i danni possibili conseguenti al loro utilizzo; per la stessa ragione, è necessario chiarire cos'è l'uso terapeutico dei derivati della cannabis.

Molti giovani sono protetti dall'affetto dei propri genitori e dalla cura degli insegnanti perciò la massima attenzione deve essere fornita a quelli più deboli che, per diverse ragioni, sono più a rischio: come riconoscerli e come aiutarli non è facile. Il percorso di avvicinamento alla droga non è uguale per tutti: alla voglia di evadere, di sperimentare o di trasgredire di alcuni, si accompagnano la difficoltà da parte di altri di uscire da un mondo fatto di problemi economici e frustrazioni, con il conseguente desiderio di riscatto e il bisogno di abbattere i propri fantasmi.

Abbiamo contattato alcune scuole che operano nella nostra città per organizzare dei corsi su questi temi e, dopo una prima esperienza fatta negli anni trascorsi, abbiamo intenzione di continuare questo servizio ampliando il numero dei ragazzi coinvolti. Per raggiungere lo scopo, sarebbe utile che la campagna, partita da una iniziativa del L.C. Torino Castello, trovasse l'appoggio e la partecipazione attiva di quanti più club possibile, coinvolgendo, per ovvie ragioni di formazione, i medici presenti al loro interno.

Mi rendo disponibile a fornire il materiale didattico necessario a uniformare le nostre lezioni ed anche a discutere con gli interessati gli eventuali cambiamenti.

La Grande Bellezza

Il prof. Alfieri evidenzia l'importanza della cultura

Approfittando della prestigiosa cornice dell'Accademia Albertina delle Belle Arti di Torino, il club ha riunito un insolito binomio di relatori per dibattere sul tema 'giovani e cultura': il Prof. Fiorenzo Alfieri, già assessore alla cultura ed attuale presidente della stessa Accademia ed il Dr. Dante Maria Cibinel, Magistrato del Tribunale dei Minorenni di Torino.

L'obiettivo era conoscere più da vicino la realtà di giovani difficili e nel disagio per realizzare un service che favorisse un loro avvicinamento alla cultura, grazie proprio all'aiuto degli studenti d'arte cui saranno attribuite le borse di studio. Ha raccontato il Magistrato come il disagio in cui versano molti ragazzi spesso costringa il tribunale ad allontanarli dalle loro famiglie. Un mondo di bisogni, anche affettivi, e di mancanza di riferimenti che spesso sconfinano in bullismo, delinquenza, droga e sempre in un'immensa solitudine, nonostante le famiglie volenterose pronte ad affidamenti temporanei e le molte case-famiglia operanti sul territorio. Favorire accesso alla cultura significherebbe far scoprire a questi ragazzi la grande bellezza della vita, il lato luminoso del loro sole offuscato.

E poiché il bello è anche buono, i ragazzi ne potrebbero trarre motivazione e ragione di nuova speranza per il loro futuro. Cita il Magistrato Cibinel un breve passo dell'Antologia di Spoon River in cui il personaggio dice: "Imparate a memoria qualche verso di saggezza e bellezza, potrebbe tornarvi utile." Ne farà tesoro il LC Torino Regio il cui prossimo passo, grazie al binomio Cibinel-Alfieri, sarà un approccio con le case-famiglia per la definizione del percorso e della collaborazione con gli studenti di belle arti che l'Accademia selezionerà per le borse di studio. Nell'intervento successivo, il Prof. Alfieri ha ricalcato l'importanza della cultura ai fini di un risorgimento spirituale e materiale, rimettendo in primo piano l'esempio di Torino. Una città a rischio per la sua mono-specializzazione industriale, che nel momento del crollo ha giocato la carta vincente della cultura diventando la città attiva ed attrattiva che è. Usata come strumento per rompere il circolo vizioso di una crisi senza via d'uscita, la cultura a Torino ha dimostrato di non essere ornamentale, ma idea geniale capace di produrre innovazione, lavoro e miglioramento sociale.

Parlando infine del progetto con il LC Torino Regio,



il Prof. Alfieri ha sottolineato come gli studenti d'arte, nati con mano ed occhi per produrre bellezza, credano in modo particolare in quello che fanno, tenuto conto delle scarse prospettive che offre loro il mondo del lavoro.

Per le borse di studio saranno individuati studenti con forte personalità e specializzazione e, soprattutto, con desiderio di prestare la propria creatività allo scopo del service. Infine visita in pinacoteca alla mostra delle opere di Giacomo Grosso, famoso ritrattista di fine ottocento.

Attività distrettuale

Il Global Action Team e il nuovo protocollo per la scuola

di RaGa



‘Potenziare i Club tramite la forza dell’azione’ è stato lo scopo della riunione del 21 ottobre a Genova cui hanno partecipato oltre 120 delegati dei club per recepire la presentazione del nuovo modello organizzativo denominato ‘Global Action Team’ che è stato creato nella convinzione che ogni necessità nel mondo sarà un giorno servita da un lion o un leo.

Il nuovo GAT riunisce in un solo organismo il Global Leadership Team (GLT), il Global Membership Team (GMT) e il Global Service Team (GST) in collaborazione col responsabile LCIF: cioè le tre aree strategiche chiave dell’azione lion allo scopo di sviluppare una grande sinergia e creare nuove opportunità per la crescita e il service dei club.

L’incontro, dopo una introduzione del Dg Gianni Castellani si è sviluppato per gruppi di lavoro coordinati dagli Officers Distrettuali responsabili delle varie aree e cioè: la Pdg Daniela Finollo ha coordinato i GMT di club (ovvero i presidenti del Comitato soci); il lion Claudio Raiteri ha coordinato i GLT di club (ovvero i primi vice presidenti dei club); il Pdg Vittorino Molino ha coordinato i GST di club ovvero i presidenti dei Comitati Service dei club; e il Coord. Distrettuale LCIF Dolce ha coordinato il responsabili LCIF dei club, ovvero gli immediati past-presidenti.

La riunione è terminata con una sessione plenaria con gli interventi dei coordinatori, del 1Vdg Euro Pensa e del 2Vdg Alfredo Canobbio: il Dg Castellani ha concluso la riunione ricordando che la missione del Global Action Team è sostenere la visione di LCI e LCIF ed

accrescere la passione dei nostri Lions e Leo tramite il service. L’obiettivo, ha sottolineato il Dg, è avere un impatto su oltre 200 milioni di vite grazie al service, aumentare il numero di soci a 1,7 milioni di lions e leo e fornire opportunità di apprendimento a oltre 500.000 soci entro il 2020. Con il Global Action Team la differenza sarà visibile, aiuterà a dare energia ai soci ed a portare i club a un livello superiore permettendo di: 1) ottenere grandi risorse per il service e supporto dinamico per i progetti; 2) identificare opportunità di sviluppo della leadership per aumentare l’efficacia di tutti i lions; 3) trovare nuovi soci caritatevoli e mantenere associati i lions attuali.

Un modello esemplare di come muoversi e agire nella società (e uno strumento essenziale per l’attività di servizio dei club) è stato d’altronde predisposto pochi giorni prima della riunione dal Dg Castellani che il 18 ottobre ha firmato – dimostrazione concreta di azione concepita sulle nuove direttive del ‘Global Action Team’ – col Direttore generale di USR Liguria Ernesto Pellicchia (nella foto un momento della firma) un Protocollo triennale (tacitamente rinnovabile) ‘per promuovere e sostenere un piano strategico (...) al fine di contribuire al miglioramento della qualità dell’istruzione e della formazione con specifiche attività (...).

L’USR Liguria si è impegnata a diffondere tra le scuole del territorio le varie iniziative lions rivolte ai giovani, tramite l’invio di una apposita circolare alla quale verrà allegata la brochure illustrativa di tutti i progetti offerti alle scuole dal nostro Distretto’.

LC Alessandria Host, Alessandria Marengo e Bosco M.go S. Croce

La storia dell'Ordine di Malta nel monumento a Pio V

di Rosalba Marengo

Nel complesso monumentale di Santa Croce di Bosco Marengo lo scorso 23 ottobre si è svolto un intermeeting che ha visto riuniti oltre ai tre presidenti – rispettivamente Marzia Maso per il Bosco S. Croce, Valentina Daffonchio per l'Alessandria Host e Walter Giacchero per il Marengo – tutto il board distrettuale con il Dg Gianni Castellani, i Vdg Euro Pensa e Alfredo Canobbio, il Pdg Vittorino Molino e, graditi ospiti, il Presidente della Provincia Gianfranco Baldi e l'Assessore Claudia Bittolo in rappresentanza del Comune di Bosco Marengo. I soci presenti superavano abbondantemente il centinaio.

Relatore della serata era Fra' Giovanni Scarpelli, cappellano Gran Croce del Sovrano Ordine di Malta e storico dell'Ordine che ricopre anche gli incarichi di Protonotario Apostolico e Archimandrita della Chiesa Greco Cattolica ucraina. Scarpelli (al centro nella foto) è inoltre membro del Collegio di riforma dell'Ordine di Malta, organismo che deve allineare un istituto quasi millenario alle necessità funzionali di un ente che oggi annovera 120 mila tra volontari e operatori e circa 2 mila progetti in 120 paesi del mondo assicurando assistenza medica, sociale e psicologica ai più fragili e vulnerabili.



Monsignor Scarpelli ha articolato la relazione in due parti. La prima sul significato dei termini della definizione formale ed ufficiale del "Sovrano Militare Ordine Ospedaliero di San Giovanni di Gerusalemme di Rodi e di Malta"; la seconda sul percorso storico e culturale dei suoi 960 anni di storia.

L'intermeeting nel convento voluto dal Papa alessandrino, se da un lato voleva ricordare il legame tra Pio V e i Cavalieri di Malta nella lotta contro l'impero ottomano, dall'altro intendeva onorare il gemellaggio del LC Bosco M.go S. Croce col LC Sliema di Malta avvenuto nel 2011.

LC Lerici Golfo dei Poeti, Valle del Vara e Roverano

Serata d'apertura interdistrettuale per esprimere la forza del noi

Alessandro Pagliani

Il 22 settembre nella location spezzina di Porto Lotti, ha avuto luogo la serata di apertura dei tre club: l'intermeeting, al quale hanno partecipato club dei Distretti 108-la2 e 108 TB, con i Dg Giovanni Castellani e Piero Nasuelli, si è svolto all'insegna degli ideali dell'amicizia e della collaborazione, a dimostrare che l'unione delle energie dei vari club migliora l'azione degli stessi



per la migliore attuazione dei service, secondo il motto: 'La forza del Noi!'. Tra le autorità presenti l'Assessore alla Cultura spezzino Paolo Asti.

Massimo Pantani, presidente del LC Lerici Golfo dei Poeti ha sottolineato come la presenza di due Distretti sia stata motivo di ricchezza poiché insieme si può operare in maniera più efficiente, come è già avvenuto in passato in occasione degli aiuti per le vittime delle alluvioni. Dal canto suo Natalino Rebecchi, presidente del LC Valle del Vara, ha posto l'accento sulla qualità dei service che, essendo legati al territorio, devono rispondere alle varie e diverse esigenze dello stesso. Nel corso della serata non è mancato un importante service: grazie all'iniziativa della presidente del LC Roverano Sonia Valesi con una simpatica lotteria si sono raccolti 1.200 euro destinati all'acquisto dei materiali didattici necessari ad una bimba. La serata si è conclusa con il taglio della torta intorno alla quale si sono disposti i presidenti e i due governatori a simboleggiare, ancora una volta, quanto sia importante "la forza del Noi!"

LC Bosco M.go S.Croce con Alessandria Host, Marengo, Valenza Adamas e Leo Club

Per il LXXII Raduno della Madonna dei Centauri nasce l'Associazione Lion Riders

di Rosalba Marengo



Fotografia P. Uno Pavia - Alessandria

Com'è noto, il Raduno Motociclistico è un evento che accomuna migliaia di appassionati delle due ruote che per due giorni, all'inizio di luglio, convergono da tutto il mondo ad Alessandria e a Castellazzo Bormida (al Santuario della Madonna). Quest'anno la macchina del LXXII Raduno era già in moto il 7 luglio per accogliere i motociclisti che man mano arrivavano: ma il clou della manifestazione ha avuto luogo l'8 e il 9 luglio con l'accREDITO delle delegazioni italiane e straniere, con le cerimonie pubbliche, le messe e le sfilate. Come ormai avviene da diversi anni anche i Lions hanno voluto partecipare alla Madonna 2017: dall'8 i volontari del LC Bosco Santa Croce erano nel cuore del raduno (il viale dei giardini pubblici alessandrini) con i gazebo dove erano illustrate le attività di Servizio e dove si svolgeva l'accoglienza dei lions riders. Per l'occasione il Club aveva anche organizzato un proprio evento presso l'Ospedale Infantile 'Cesare Arigo' dove Rino Salucci e Flavio Pratesi, rispettivamente Presidente e V.Presidente del 'Fans Club 46 Valentino Rossi', hanno portato l'affettuoso saluto dei piccoli degenti: con l'abbraccio del campione c'erano tanti doni - ovviamente autografati da Valentino - distribuiti ai piccoli pazienti (foto 1). Nel tardo pomeriggio di sabato, presso la Sala Gorbaciov del Complesso monumentale Santa Croce di Bosco Marengo è stato costituito ufficialmente il "Riders Lions Club", con l'adesione e la presenza una quarantina di lions soci fondatori provenienti dalle Province di Alessandria, Genova e Savona: gli sponsor sono i LC Bosco Marengo Santa Croce

(promotore con la Presidente Marzia Maso), Alessandria Host, Alessandria Marengo, Valenza Host e Valenza Adamas, unitamente all'Alessandria Leo Club. Nel corso della serata conviviale è stata poi promossa una raccolta fondi a favore della LCIF finalizzata alla lotta contro il morbillo, che ha permesso di destinare 2.000 euro al service. La domenica mattina il folto gruppo dei lions riders (foto 2) ha partecipato come delegazione 'gialla' al corteo di moto che, come da tradizione, da Castellazzo ha raggiunto piazza Garibaldi ad Alessandria, sfilando di fronte al palco delle autorità con l'emblema della nostra Associazione, nel motto di "We Serve" - "We Ride".

Errata corrige... meglio tardi che mai

Sullo scorso numero di 'Lions' con questo stesso titolo è apparso, a p. 40, un articolo che nulla aveva a che fare con i Lion Riders e col Raduno motociclistico alessandrino della Madonna dei Centauri: articolo che peraltro già appariva con il suo titolo esatto a p. 43 in quota al Distretto di appartenenza. Sarebbe facile, ma ingiusto, attribuire come d'habitude la responsabilità del disguido all'impaginatore o al tipografo: in realtà per ben due giri di bozze, incredibilmente, la cosa è sfuggita a chi doveva correggere, cioè al sottoscritto. Ovvio e necessario, quindi io mi scusi con l'Autore e coi lettori.

Guido Ratti

Un meeting con il Serra Club per conoscere la Fondazione Auxilium

di Lucina Bovio



Il 3 ottobre si è svolto al Cenobio dei Dogi di Camogli un importante incontro a favore della Fondazione Auxilium di Genova, l'organizzazione espressa dalla Chiesa genovese che – come ha illustrato il suo presidente Borgiani delineandone la storia – dal 1931 opera al servizio dei poveri.

Dopo una intensa attività negli anni '30 e '40, con la nascita della Caritas dagli anni 70 la Fondazione si è trasformata

in ente gestore delle opere di carità individuate e promosse dalla Caritas stessa, spaziando dai minori e dalle famiglie in difficoltà, agli stranieri rifugiati e richiedenti asilo, ai malati di Hiv/Aids, alla vittime della prostituzione: ma l'attenzione maggiore è dedicata alle persone senza dimora. Si tratta di un servizio di distribuzione di pasti, di accoglienza notturna (40 posti che in casi eccezionali possono arrivare a 70); di segreteria sociale e di 'bagagliaio' in cui i senza dimora possono conservare le poche cose rimaste in loro possesso; di 'convalescenza protetta' (15 posti presso l'Ospedale San Martino); di docce e bagni; di uno spazio, alla 'Casetta', di relazione e ricreazione per tutti gli assistiti.



La Fondazione è affiancata da due cooperative interne: 'Emmaus' che quotidianamente cura la preparazione e la distribuzione di oltre 500 pasti; e 'Il Melograno' che si occupa della presa in carico e dell'accompagnamento delle persone.

Il principio operativo dell'Auxilium è di 'passare sempre di più dal dare allo stare con': il che comporta un superamento dell'erogazione di servizi socio-assistenziali a favore

re dell'assunzione della cura individuale degli assistiti per accompagnarli, ove possibile, in un dignitoso reinserimento nella società. Per questo la Fondazione è attualmente impegnata nel reperimento di alloggi in cui trasferire quanti escono dai centri di prima accoglienza e nell'azione degli inserimenti lavorativi – 69 nel 2016 – per agevolare il percorso di rientro nella vita sociale. Il meeting, propiziato dal presidente Francesco Masetti e dal lion Francesco Di Bella, ha riscosso un lusinghiero successo grazie alla folta partecipazione di soci e del Serra Club genovese che, dal canto loro, hanno garantito un buon risultato anche alla lotteria organizzata nella serata a fini benefici.

LC Tortona Duomo

Dall'essere al fare: per i disabili

Il Tortona Duomo è il più giovane dei club del Distretto 108: è in fasce visto che festeggerà il suo primo compleanno il 28 luglio 2018! Comunque, se è vero com'è vero che il buon giorno si vede dal mattino, siamo certi che quel primo compleanno sarà solo il primo di una serie lunghissima. In effetti neppur due mesi più tardi era già pienamente operativo: il 24 settembre, in occasione della fiera locale 'Cantarà e Catanaj' il Tortona Duomo si è presentato alla città con il mercatino vintage (nella foto), dedicato al service distrettuale permanente 'Adotta un disabile ed accompagnalo in vacanza'. I proventi raccolti durante la giornata saranno sufficienti a consentire ad un disabile di godere di una piccola vacanza al mare o in montagna. Al termine della giornata la presidente Emanuela Pasquali Balzarotti si è dichiarata pienamente soddisfatta del risultato ottenuto e ha ringraziato le socie e i soci che si sono prodigati con tenacia ed entusiasmo per la riuscita del service.



LC Genova Alta Valpolcevera

Due weekend autunnali per realizzare due service

di Andrea Pasini



Il 16 settembre scorso presso la Croce Bianca della Valsecchia di Serra Riccò in un camper con tutta l'attrezzatura medica necessaria (foto 1) è stato effettuato un check up per la prevenzione dei difetti al campo viso da parte dei medici oculisti Dr. Maurizia Barabino e

Dr. Fulvia Gregori con la collaborazione dell'ottico Stefano Ghersi. Il giorno successivo il camper attrezzato si è trasferito a Manesseno, di fronte alla sede del centro di pubblica assistenza della Croce d'Oro dove le due volontarese dottoresse hanno prestato nuovamente la loro opera gratuita compiendo gli esami previsti ai molti cittadini che hanno approfittato di questa inattesa occasione che il LC Genova Alta Valpolcevera ha voluto proporre agli abitanti del territorio: in questo modo il service 'Giornata di Prevenzione: occhio alla vista' - ch'era stato promosso tanto dalle due PA quanto dalle strutture e dal personale medico di zona - ha potuto registrare un lusinghiero afflusso di pubblico proveniente dal comprensorio di Campomorone, Ceranesi, Mignanego, Sant'Olcese e Serra Riccò.

Poco più d'un mese dopo, il 29 ottobre, quasi tutti i soci del club con parenti e amici hanno raggiunto il Santuario della Madonna della Guardia portando in dono un defibrillatore. Durante la Messa il rettore mons. Granara ha ricevuto il defibrillatore dalle mani di Faustina Vacca, presidente del club Alta Valpolcevera (foto 2): 'un piccolo grande dono - ha detto il sacerdote - che si spera non debba mai essere utilizzato'. Con questa attrezzatura di primo intervento il Santuario di NS della Guardia, meta di pellegrinaggi e gite di devoti e pellegrini soprattutto liguri e dell'Oltregiogo - ma non mancano presenze provenienti da tutta Italia e persino da oltre oceano - è ora pronto a offrire la prima assistenza a chi, malauguratamente, dovesse averne necessità.



Apertura n. 63 con un programma ambizioso: adottare una scuola!

di Virginia Viola



Il 29 settembre ha avuto luogo – a Santa Giustina di Sezzadio, come d'abitudine – il meeting di apertura del club alessandrino che ha visto la partecipazione d'un centinaio tra soci e amici fra i quali il neo sindaco cittadino Gianfranco Cuttica e il 2Vdg Alfredo Canobbio. Nella serata il presidente Valentina Daffonchio ha illustrato il programma di service sul quale si è impegnata. Il progetto più interessante è 'Adotta una scuola' che si propone di coinvolgere anche altri club per effettuare diagnosi gratuite in scuole primarie e secondarie al fine di definirne la sicurezza in caso di terremoto: un impegno sicuramente molto oneroso che prevede il coinvolgimento di professionisti specializzati come l'ing. Alessandro Galasco ideatore del

programma 3Muri utilizzato a questo scopo a livello internazionale.

Nell'area sanità la presidente Daffonchio ha annunciato campagne per la lotta al diabete e screening di controllo della vista, supportati da programmi di prevenzione nelle scuole. Nello spazio della solidarietà, invece, ha anticipato iniziative in collaborazione con la Caritas Diocesana, dalla colletta per il Banco alimentare ai service per i disabili fino a conferenze pubbliche per offrire ai cittadini consigli pratici su agevolazioni fiscali e disbrigo di pratiche burocratiche. La serata è poi stata l'occasione per festeggiare alcuni dei soci che con la loro attività hanno onorato il club e l'etica lionistica: tre di loro – e cioè Alberto Annaratone, Marcello Canestri e Guido Ratti (nella foto con la presidente Daffonchio, il Sindaco Cuttica e i presidenti degli altri club alessandrini Marzia Maso e Walter Giaccherio) – sono stati insigniti dell'onorificenza più prestigiosa, il Melvin Jones Fellow, per l'attività svolta a favore dell'associazione o della comunità. Riconoscimenti per la permanenza ventennale nell'Alessandria Host hanno poi ricevuto Piera Barboro e la PP Enrica Pasino, mentre a Claudio Ferrando, Marina Garbarino e Gianni Zingari è andato il Premio del Centenario per il loro impegno lionistico.

LC Sampierdarena

Meeting nel Comando militare regionale per celebrare la festa delle Forze Armate

di Giorgio Facchini

Palazzo Lomellini Patrone in Largo della Zecca a Genova è uno dei 32 Palazzi dei Rolli ed è quello in cui ha sede il Comando militare regionale ligure: e proprio in uno dei suoi meravigliosi saloni ha avuto luogo, per iniziativa del LC Sampierdarena, la tradizionale festa dedicata alle Forze Armate. Il presidente del club, Riccardo Rasia dal Polo nel rivolgere il suo saluto agli ospiti e in particolare al Gen. Paolo Nardone Comandante della Legione Carabinieri Liguria (nella foto), ha ricordato che da 27 anni ininterrottamente i lions genovesi riconoscono, ringraziano e plaudono la meritoria opera delle Forze Armate che operano non solo sul suolo della nostra Patria ma portano anche in regioni lontane la professionalità dei soldati italiani a salvaguardia della libertà e della pace.

Il Sindaco di Genova Bucci e l'Assessore Regionale Lauro si sono uniti all'abbraccio dei Lions alle Autorità Militari che hanno quindi illustrato l'attività dei vari reparti ed equipaggi nelle molteplici operazioni di loro pertinenza.



LC Bassa Valle Scrivia - Zona IV B

5 club per garantire DIECIDECIMI

di Piera Invernizzi

Lo sportello 'Diecidedimi' – che ha fornito lo scorso anno e quello prima e oggi continua a distribuire occhiali da vista alle persone in difficoltà economica –, ha riaperto i battenti il 3 ottobre. Il territorio è quello del tratto finale dello Scrivia e i club coinvolti per garantire il servizio sono cinque: i quattro 'storici' – Castelnuovo Scrivia 'Matteo Bandello', Tortona Castello, Tortona Host e Valli Curone e Grue – ai quali s'è aggiunto il Tortona Duomo, di recentissima costituzione.

Lo scorso anno 57 paia di occhiali sono stati donati a tutti coloro che, avendo i requisiti, ne avevano fatto richiesta: i beneficiari provengono dai comuni di Casalnoceto, Castelnuovo Scrivia, Costa Vescoato, Isola Sant'Antonio, Pontecurone, Sale, Tortona e Viguzzolo. Lo sportello di distribuzione si trova presso il municipio di Tortona (Ufficio Politiche sociali) che è aperto ogni primo martedì del mese dalle ore 10 alle 12: i soci dei club aderenti si alternano allo sportello per assicurare la necessaria presenza. Per fare richiesta d'un paio d'occhiali occorre presentarsi con la prescrizione dell'oculista e presentare il modello ISEE.

'Diecidedimi' organizzato e gestito in prima persona ed esclusivamente dai lion con un efficiente lavoro di squadra è un service giudicato molto utile ed apprezzato dagli Enti pubblici della bassa Valle Scrivia:



l'efficacia e la grande visibilità dell'aiuto fornito contribuiscono a rafforzare l'immagine dei lions come club di servizio.

LC Valli Curone e Grue

Camminata in amicizia per donare un defibrillatore

di Marzia Mutti

Lo scenario di questa terza 'Camminata della Solidarietà' promossa dal club lo scorso 8 ottobre era il crinale delle colline che dividono la valle Curone dalla valle Staffora in una spettacolare giornata di sole i partecipanti hanno passeggiato tra boschi, prati, inaspettati belvedere e piccoli gruppi di case nel territorio di Pozzol Groppo. Grazie al prezioso contributo a titolo gratuito dei commercianti della valle e grazie alla squisita disponibilità delle proloco locali il club ha ricambiato la partecipazione del numeroso pubblico intervenuto, offrendo un piccolo momento conviviale all'aperto in allegria e semplicità al termine della manifestazione. Un'iniziativa davvero simpatica che ogni anno riesce ad attirare anche molti partecipanti non lion alla scoperta di angoli poco conosciuti delle nostre splendide vallate e che permette, grazie alla più che modesta quota di iscrizione richiesta ad ogni partecipante, di realizzare poi service importanti a favore di chi è nel bisogno. Con poco – per ciascuno – si può fare davvero tanto: quest'anno il ricavato sarà destinato all'acquisto di un



defibrillatore da collocare negli impianti sportivi di Pozzol Groppo. Nell'invitare tutti i lions della Provincia e non solo ad unirsi al LC Valli Curone e Grue per partecipare alla prossima quarta edizione della 'Camminata della Solidarietà', i lions 'valligiani' si augurano di riunire davvero tantissimi partecipanti che abbiano voglia di servire divertendosi.

Levante ligure: un modesto 'grande' esempio da seguire

Come modulare un service del Centenario a favore dei disabili

di Giancarlo Tanfani

Fra tutti i comportamenti maleducati con cui – purtroppo – dobbiamo quotidianamente fare i conti, una delle cose più detestabili e offensive è vedere, nei parcheggi, occupati abusivamente i posti destinati ai disabili. A tutti sarà certamente capitato di osservare persone che parcheg-



giano nel posto riservato ai disabili senza averne diritto e da questo moto di indignazione nella Zona A della V Circostrizione si è costituito un Comitato che si è proposto di intraprendere iniziative efficaci per indurre i 'maleducati' al rispetto delle più elementari regole di civile convivenza. Alle civiche amministrazioni del Levante sono stati donati cartelli da affiancare a quelli già esistenti in corrispondenza dei parcheggi riservati ai portatori di disabilità: «Se prendi il mio posto, prendi anche il mio handicap» recita la scritta, nella speranza che un così piccolo gesto possa comunque indurre le persone incivili a ravvedersi e a comportamenti più civili e rispettosi dei diritti di tutti.

È così che il service ha avuto il suo battesimo a Rapallo in occasione del Lions Day dello scorso 9 aprile, a

cui sono intervenuti sedici sindaci o loro rappresentanti, che sono stati i protagonisti della cerimonia di consegna di quaranta cartelli posizionati successivamente nelle loro città, dimostrando in tal modo una grande sensibilità nei riguardi della tutela dei diritti dei disabili.

Ai quaranta cartelli iniziali i club della Zona ne hanno poi aggiunti altri ventisei destinati a diversi muni-

cipi (compresa la grande Genova), ben lieti di accogliere il dono e di collocarlo al suo posto. Ad oggi i cartelli posizionati sono ormai quasi un'ottantina.

L'augurio dei club della Zona A è che altri lions si affianchino a loro, continuino in questo impegno e sviluppino la cultura dell'abbattimento delle barriere architettoniche e della tutela della disabilità: in altre parole contribuendo con impegno ad una sentita campagna di tutela civica.

Promuovere e favorire il nostro impegno nel sociale per farci conoscere come Associazione, essere discreti ma visibili: così sarà più facile raccogliere fondi per i nostri service oltre ad aprire le porte a nuovi soci disposti a condividere i nostri scopi.

Questo è un lionismo che guarda al futuro.

Algraphy



Scegliamo montagne di carta da cinquant'anni, ma è come se avessimo appena iniziato, serviamo i clienti in modo efficiente, per noi la qualità rimane un'abitudine.

Il nostro lavoro è il frutto del sudore di tutti i giorni, proprio come il Vostro.

Piazza Porta Carrega 62r - 16141 Genova
Tel. +39 010 8366272 - Fax +39 010 8368069
www.algraphy.it - info@algraphy.it



Il marchio della
qualità formativa
responsabile



DA CINQUANT'ANNI
LAVORIAMO
INSIEME A VOI

tipografia
litografia
cartotecnica
editoria
digitale



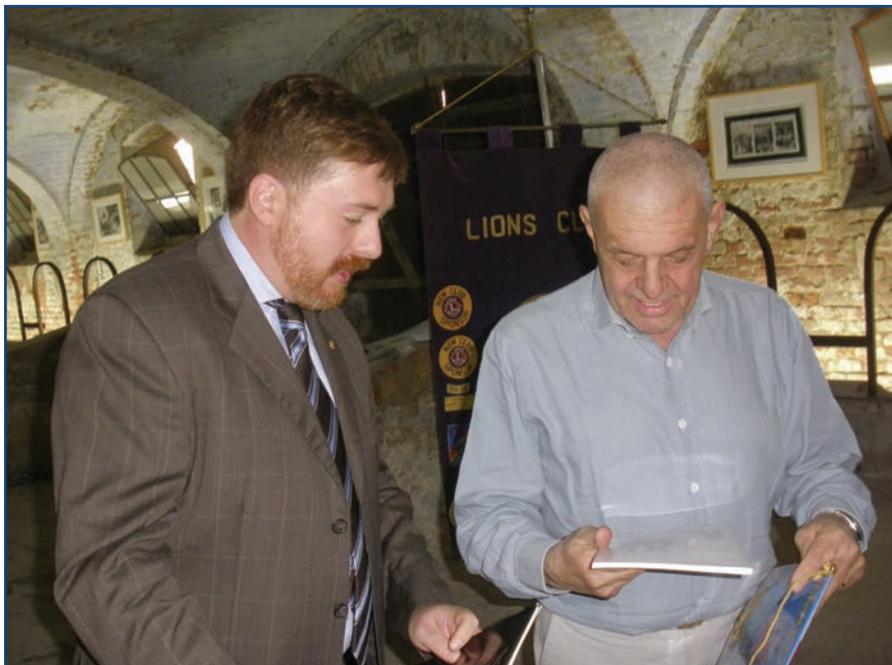
LC Valcerrina

Cronache monferrine tra riso, cultura e brand del territorio

di Renato Celeste

Il primo Consiglio del club, il 4 settembre scorso, ha salutato il nuovo presidente Anselmo Villata che si è congratulato con la Pp Alessandra Rosso nominata Presidente di Zona. Il meeting d'apertura ha avuto luogo il 23 settembre con una visita alla tenuta Colombara di Livorno Ferraris dove Piero Rondolino, produttore del pregiato riso gemmato Acquerello ha raccontato la storia della sua azienda e della produzione d'eccellenza brevettata e non reperibile nella grande distribuzione: un'eccellenza italiana cui Rondolino (nella foto 1 col presidente Villata) si dedica con la moglie Maria e coi figli Rinaldo, Claudio ed Anna. Dopo il momento didattico, è stata la volta di quello gastronomico, con l'assaggio del riso Acquerello in un risotto realizzato dai fratelli Bruera di Crescentino.

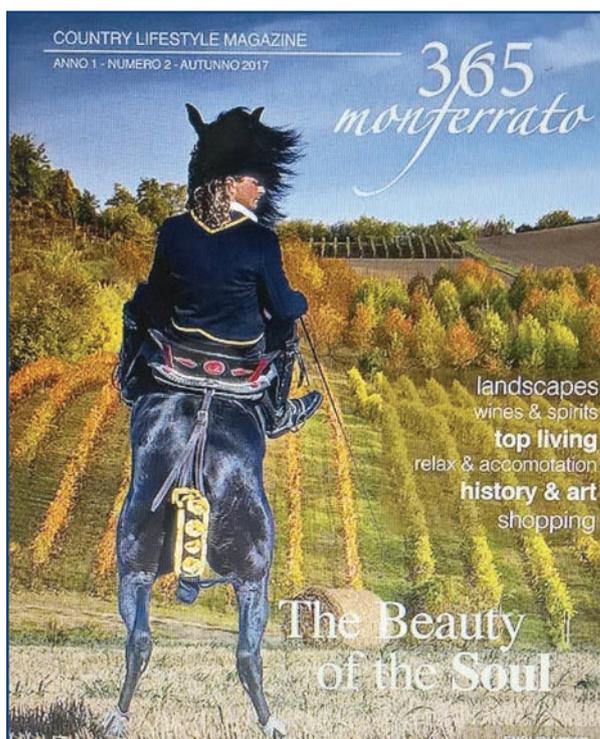
Il successivo 10 ottobre ospite del club è stata Elena Piastra, vice sindaco di Settimo Torinese, che ha parlato dell'esperienza della sua città candidasi 'capitale italiana della cultura' per il 2018 e risultata seconda solo



a una città di ben più ricca dimensione storico-artistica come Palermo. Questo traguardo è stato raggiunto interessando sponsor di rango – da Pirelli, Armani fino a Renzo Piano –, qualificando la città secondo standard europei e giocando sulle capacità di accoglienza e di integrazione: ma la sponsorizzazione più efficace è stata quella della gente comune di Settimo che per prima ha creduto nel progetto.

Il 24 ottobre protagonista del meeting è stato il magazine bilingue in italiano e inglese '365 Monferrato', (la testata in foto 2) presentato da Paolo Secco, Fabio Menino e Marine Glenat: i due numeri della rivista, primaverile e autunnale, sono stati una scommessa vinta hanno detto i redattori, vinta per la validità del brand, il Monferrato alto e basso, con le sue bellezze e le sue specificità artistiche e architettoniche, paesaggistiche, culturali, enogastronomiche, ecc. Insomma una visione che supera i campanilismi e che mira ad una ulteriore valorizzazione internazionale delle potenzialità turistiche di un territorio unico, strategicamente posto tra le province di Alessandria, Asti e Torino: fra i collaboratori più celebri ci sono Vittorio Sgarbi e l'enologo Donato Lanati.

Il 7 novembre infine ha avuto luogo la tradizionale visita del Governatore Gianni Castellani accompagnato dai due Vdg Euro Pensa e Alfredo Canobbio e dal Pdg Nino Rinaldi. Il presidente Villata ha esposto le linee programmatiche che tendono a rafforzare l'azione tradizionale del club sul territorio con particolare attenzione alla prevenzione ed educazione medica, all'istruzione e alla valorizzazione delle potenzialità territoriali.



L. C. Canale Roero

Un Melvin Jones a 10 ex presidenti

di Maurizio Bergadano

L'immediato past presidente Umberto Cassinelli nella serata di chiusura dell'anno sociale 2016/17 ha voluto festeggiare il centenario della fondazione del Lions Club International ricordando tutti i past-presidenti che si sono succeduti negli anni. In modo particolare ha voluto ricordare quelle persone così importanti per la crescita del club, che ancora non avevano ricevuto riconoscimenti ufficiali.

A queste persone è stata attribuita la prestigiosa onorificenza del Melvin Jones Fellow. Sono Luigi Carosso (2001-02), Mario Aprile (2002-03), Bruno Manno (2003-04), Sergio Coraglia (2004-05), Giuseppe Musso (2013-14), Giovanni Marocco (2014-15) e Antonello Borlengo (2015-16).

La motivazione del riconoscimento è stata quella di aver condotto, ciascuno, un anno di presidenza, con impegno e gran lavoro, come la carica richiede.

Sempre con la stessa onorificenza sono stati premiati il



past governatore Silvio Beoletto per la collaborazione accordata al presidente e la cerimoniera Luciana Grinfone per essersi distinta negli incarichi della sua mansione. E un Melvin Jones Fellow è stato conferito alla memoria del past presidente Eugenio Nizza (1997-98), consegnato alla moglie Fiorenza, graditissima ospite della serata. È stato un momento di grande emozione assegnare, nella stessa serata, dieci Melvin Jones.

L. C. Mondovì Monregalese

A Vicoforte incontro con il vescovo

di Tiziana Achino

Il Lions Club ha incontrato a Vicoforte, presso il Santuario e la Casa Regina Montis Regalis, il vescovo monsignor Luciano Pacomio e il rettore e vicario generale don Meo Bessone. Il presidente Mario Pregliasco ha evidenziato come il Club, in questi anni abbia condiviso con monsignor Pacomio il principio 'We Serve': essere a servizio della comunità. Al meeting erano presenti l'assessore di Mondovì Luca Robaldo, la presidente Chiara Broccoli del Leo Club Valle del Conca, in provincia di Rimini, il presidente dell'Istituto Casati Baracco, Giampiero Caramello che, insieme al consigliere Daniele Camperi, hanno donato al Vescovo Pacomio una targa per il suo costante interessamento per i giovani che hanno frequentato l'istituto. La serata si è conclusa con una dettagliata relazione sul ciclo pittorico del Santuario di Vicoforte illustrato dall'architetto Susanna Ghiazza, docente di Storia dell'arte presso il liceo di Mondovì, sul tema "Una teologia per immagini". Nella foto, don

Bessone, il vescovo Pacomio, il presidente Lions Pregliasco, l'architetto Ghiazza e l'assessore Luca Robaldo. In occasione della visita del governatore Costa, poi, un Melvin Jones è stato assegnato al socio Piero Botto.

Il governatore ha sottolineato che "per i Lions è molto importante avere a fianco i Leo e agire in stretta collaborazione. Voi qui siete un esempio".



L. C. Cuneo

Humanitas, attualità etica e culturale

di Michele Girardo



A Cuneo, decima edizione della Summer School CeSPeC, incentrata sul tema: Humanitas. Le scienze umane nel mondo contemporaneo. Il percorso di conferenze, di dibattiti e di workshop giovani si è articolato in più sessioni nell'arco di quattro giornate, con l'intervento di personalità, per lo più provenienti dal mondo accademico. Il Lions Club Cuneo ha attivamente collaborato all'iniziativa nelle due giornate iniziali, partecipando inoltre come co-finanziatore delle borse di studio erogate ai corsisti coinvolti nel progetto. La prima serata è stata dedicata alla Lectio magistralis del professor Marco Revelli, figlio di Nuto, autore, tra gli altri scritti, de *Il mondo dei vinti*. Il suo intervento ha affascinato la platea, per chiarezza espositiva, ampiezza e profondità delle argomentazioni. Il relatore ha analizzato il concetto di 'humanitas', partendo dall'epoca romana verso la fine dell'età repubblicana, da collegare alla filantropia e alla paideia proprie della cultura ellenica. Dalla frase di Menandro (commediografo greco del IV secolo a.C.), "Com'è piacevole l'uomo, quando è uomo" all'*Homo humanus* di Cicerone, emerge chiaramente il radicamento classico di un'antropologia coniugata nei modi e nei tempi della dignità e della libertà. La dimensione etica, ha proseguito

Revelli, è incappata in una cesura profonda nella prima metà del Novecento, che si è materializzata nella voragine della 'dishumanitas', di cui Auschwitz rappresenta la versione più atroce, il male assoluto, la notte della ragione, il trionfo della pazzia e dell'atrocità, la totale contraffazione dei più elementari diritti umani. L'intervento è proseguito con l'analisi di un secondo fondamento, facente capo alla 'post humanitas', rinvenibile in alcuni ambiti tecnologici, e non solo, degli ultimi decenni. Vanno in tale direzione, ad esempio, le neuroscienze, l'etologia, le tecnologie alternative, la creazione di tessuti bio-artificiali. Il tutto tende a sopprimere le tradizionali separazioni: in alto fra l'uomo e Dio, in basso tra l'uomo e il regno animale.

La seconda serata ha avuto come relatori Hafez Haider, accademico emerito e candidato al Premio Nobel per la Pace, e il poeta Enrico Maria Di Palma, che hanno affrontato tematiche relative alla poesia e alla narrativa come veicolo di armonia e interazione tra culture e civiltà differenti. Tutti e due gli oratori hanno sviluppato l'argomento in modo avvincente e persuasivo, con frequenti richiami letterari ed esempi concreti, supportati da riflessioni e considerazioni proiettate nei dinamismi dell'attualità.

L. C. Asti Host, Asti Alfieri e Villanova d'Asti

Con la Lilt contro i tumori pediatrici

di Ezio Mosso



Obiettivo ancora una volta centrato per l'annuale Interclub organizzato da undici associazioni di servizio astigiane, con capofila, per il 2017, il Lions Club Asti Host, per un finanziamento a favore della Lilt di Asti. A sottolineare l'importanza e la condivisione di questa iniziativa per la ricerca oncologica, la presenza del vescovo Francesco Ravinale, del sindaco Maurizio Rasero con l'assessore Mariangela Cotto e del

presidente dell'Ordine dei medici astigiani Claudio Lucia. A far gli onori di casa, a nome di Amitiè sans frontieres, Rotary, Lions club Alfieri, Lions club Villanova, Panathlon, Inner Wheel, Soroptimist, Zonta, Rotaract e Leo, è stato il presidente del Lions club Asti Host, Alessandro Agostinucci. La serata si è svolta presso l'Istituto alberghiero di Asti, comparsa nell'iniziativa.

La serata è stata dedicata all'immunoterapia nei sarcomi pediatrici. Gli oltre 130 presenti, con la regia del presidente Lilt di Asti, Claudio Lanfranco, sono stati informati sui più recenti risultati ottenuti da Elena Barisoni, dottoressa astigiana responsabile di

Oncoematologia pediatrica all'ospedale infantile Regina Margherita di Torino, e dalla ricercatrice dello stesso reparto dottoressa Elisa Tirtei. Con la determinazione e l'ottimismo espressi dai ricercatori è scaturito che dal tumore si può guarire e che i passi avanti quotidiani nella sperimentazione e nella ricerca favoriscono il progresso di un mondo infantile sempre più reattivo e combattivo nella lotta alle malattie.

L. C. Valbormida

Donate poltrone elettriche per disabili

In Comune a Millesimo, alla presenza del sindaco Piero Pizzorno e della giunta comunale, si è svolta la cerimonia di consegna di due poltrone elettriche, acquistate con i proventi dello spettacolo musicale 'Mowgli Baloo e gli animali della giungla' e donate ai Servizi sociali del Comune. Lo spettacolo si è svolto a giugno al TeatroLux di Millesimo, organizzato e messo in scena da 'Gli improbabili', amici dei Lions Valbormida. Il Sindaco ha ringraziato il Lions club ricordando che è sempre presente sul territorio valbormidese con importanti iniziative



rivolte soprattutto ad aiutare le persone meno fortunate, ricordando inoltre ciò che hanno fatto i Lions della Valbormida per il Comune di Millesimo. A nome del Club, il socio Francesco Maritato ha ringraziato per la collaborazione ricevuta, ricordando che le poltrone saranno destinate in comodato d'uso a due famiglie nel cui nucleo familiare vi sia un disabile

le, non in grado di acquistarle. Le poltrone elettriche sono presidi utili ad alleviare le notevoli difficoltà di movimento del disabile.

L. C. Cuneo

La polentata prepara la settimana bianca

di Michele Girardo

Mercoledì 11 ottobre si è svolta, presso il Centro fondo di Festiona, la polentata per diversamente abili.

L'iniziativa funge simbolicamente da apertura della nuova stagione sciistica e costituisce una preziosa occasione per attivare i contatti con le famiglie e i centri assistenziali in vista delle future attività. L'evento ha fatto registrare, come ogni anno, la partecipazione e il contributo del Lions Club Cuneo, che sostiene finanziariamente e operativamente l'iniziativa, che ha come focus la settimana bianca, solitamente svolta nel corso del mese di febbraio.

Molti i soci Lions presenti, tra cui il presidente Massimo Aimar e il referente Mario Giuliano. Quasi tutti impegnati, assieme alle mogli, ad allestire i tavoli e a servire la polenta, con spezzatino e formaggio locale. Più di 160 i commensali, in maggioranza giovani diversamente abili, accompagnati, alcuni dai genitori e altri dagli assistenti e animatori di gruppo, e provenienti, in primis, dalla provincia di Cuneo, ma anche da Torino e Asti.

L'incontro, sia durante il pranzo, sia nelle ore successive, è stato caratterizzato da un'intensa atmosfera di

amicizia ed ha avuto come coronamento un intrattenimento musicale.

Tra coloro che hanno contribuito all'ottimo esito dell'iniziativa, l'albergo Fungo Reale di Valloriate, la ditta Serra dolciumi di Peveragno, il Centro fondo Festiona, il bar Piola A l'Ubac, il gruppo Ana (Associazione nazionale alpini) di Demonte e il bar Corso di Cuneo.

La settimana bianca di Festiona è, per il Lions Club Cuneo, un service di primaria importanza; la polentata è stata una preziosa premessa.

Pochi giorni dopo, lunedì 16 ottobre 2017, si è svolta invece la conferenza del generale Franco Cravarezza, dal titolo: "Lions, Caporetto e il Piemonte". La tematica era inerente a una doppia ricorrenza centenaria: la fondazione del Lionismo, e la disfatta di Caporetto.



Nuovi soci

Albissola Marina
Albisola Superiore
'Alba Docilia'

Il club albisolese ha cominciato l'anno di presidenza di Silvia Scotti con una nuova socia, Maria Clotilde Longobardi (seconda da destra), qui con la presidente Scotti (a destra) e le madrine Anna Geralli Mazzini e Donatella Cordova.



L. C. Racconigi

Festa granata con service per acquisto defibrillatore

di Luca Redigolo

Giovedì 26 ottobre presso la sede sociale il Lions Club Racconigi ha organizzato la Festa Granata con service per l'acquisto di un defibrillatore destinato alla società sportiva Racconigi Cycling Team. Ospite d'onore Claudio Sala, capitano del Torino che nel 1976 conquistò il primo scudetto dopo la tragedia di Superga; con lui un altro calciatore, Giuseppe Pallavicini, anche lui al Torino nell'anno dello scudetto.

Il presidente del Club, Lorenzo Tosco, ha parlato dell'affetto, della vicinanza e dell'interesse che il Torino ha sempre suscitato tra la gente di Racconigi, dove fino a qualche anno fa era attivo il Toro Club. Ha presentato ai soci e ai tifosi presenti alla serata Claudio Sala, "il poeta del gol", e Giuseppe Pallavicini e ha ringraziato, per la sua presenza, anche l'imprenditore racconigese Livio Costamagna, patron della V2 spa, che da quest'anno è official partner del Torino. Costamagna ha promosso un bellissimo progetto per i bambini, che consiste in una nuova scuola calcio targata Torino Academy, che coinvolgerà le tre società sportive Atletico Racconigi, Racco '86, Ac Racconigi. Sala e Pallavicini hanno parlato del calcio di ieri e di oggi, delle loro esperienze di sportivi, del Torino e hanno risposto alle domande dei presenti. Il presidente Tosco ha però voluto anche rimarcare che continua l'impegno del Club verso la prevenzione e ha illustrato il service della serata, volto all'acquisto di un defibrillatore per la società Racconigi



Cycling Team, squadra di ciclismo femminile giovanile, attiva nelle categorie Juniores, Élite, Allieve ed Esordienti. Il dirigente del Racconigi Cycling Team, Giacomo Carrera, nel ringraziare il Lions club, ha illustrato le varie attività della società.

Al termine della serata sono stati autografati dai due campioni i palloni donati dalla Hunter Costruzioni di Sommariva del Bosco. Grazie alla generosità dei soci e dei tifosi presenti alla conviviale l'obiettivo della serata è stato raggiunto e quanto prima sarà consegnato il defibrillatore.

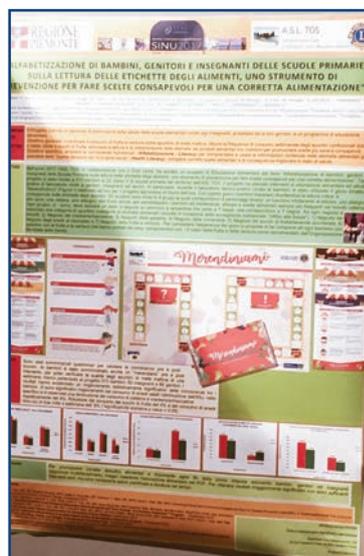
AlfabetizzAzione alimentare



Il progetto AlfabetizzAzione Alimentare, inserito tra le attività promosse in ambito scolastico dal DG del Distretto 108-la3, si è aggiudicato il Primo Premio nella

sezione Poster del XXXVIII Congresso Nazionale SINU 2017 (Società Italiana di Nutrizione Umana).

AlfabetizzAzione è stato selezionato tra 82 lavori, provenienti da tutto il territorio nazionale, valutati dalla Commissione Scientifica SINU e premiato nella Cerimonia di chiusura del Congresso svoltosi a Torino dal 20 al 22 novembre 2017, presso il Centro Congressi Torino Incontra.



Distretto 108-la3

La veleggiata del Leo Club Maggiore per aiutare le donne in difficoltà

Il 24 Giugno 2017 si è svolta la storica veleggiata benefica "I Leoni delle Due Rocche", organizzata dalla Lega Navale Italiana Arona in collaborazione con il Leo Club Lago Maggiore. La veleggiata è ormai alla sua sesta edizione.

Il ricavato di 3.200 € è stato devoluto in parte all'associazione agognina Mamre per il progetto Casa



Piccolo Bartolomeo, che si occupa di madri con bambini e mamme gestanti, e in parte allo Sportello Donna e Pari Opportunità di Arona.

La consegna di tale ricavato è avvenuta sabato 21 Ottobre nella sede della Lega Navale di Arona. Erano presenti, oltre ad alcuni membri del LC Lago Maggiore, Chiara Baladda, vice presidente della Lega Navale sezione Arona, l'assessore Marina Grassani e Mario Metti, presidente della Onlus Mamre.

I Leo per le scuole



Il Distretto 108-la1 continua a portare avanti il proprio impegno nell'ambito delle attività legate al TON,

scuole italiane.

Quest'anno, il primo Club a consegnare il kit, il 21 Settembre, è stato il Leo Club Novara, mentre il 28 Settembre e il 13 Ottobre sono avvenute le consegne rispettivamente del Leo Club Caluso Canavese Sud-Est e Cusio-Ossola.



Tema Operativo Nazionale.

Nei mesi di Settembre e Ottobre 2017, tre Leo Club, insieme al Presidente Distrettuale Ronni Semeraro, hanno visitato le scuole primarie per consegnare i kit del Progetto School4U: strumenti di utilizzo scolastico contenuti in pratici kit, destinati ai bambini e alle scuole italiane in situazioni di necessità, al fine dell'apprendimento.

L'idea comune del progetto School4U è quella di focalizzarsi innanzitutto sul Futuro, non solo della nostra Associazione, ma della nostra Società: crediamo infatti che il Futuro parta dal presente e dalle occasioni che vengono date alle donne e agli uomini del domani. Con il Progetto School4U, i Leo di tutta Italia si impegnano in una raccolta fondi che permetta di acquistare materiali didattici, tecnologici e sportivi per le

Nei prossimi mesi saranno invece impegnati nell'iniziativa il Leo Club Vercelli e Torino Host.

Per l'Anno Sociale 2017/18, le giornate nazionali destinate alla raccolta fondi sono:

25-26 Novembre 2017 e 17-18 Marzo 2018.



Nell'appuntamento invernale di Novembre 2017 sarà possibile devolvere la propria offerta presso le postazioni Leo presenti nelle maggiori piazze italiane, ricevendo in dono un Pandorino Borsari. Per l'appuntamento pasquale di Marzo 2018, sono invece attese deliziose uova di cioccolato. Vi aspettiamo numerosi!

Per una alimentazione consapevole e corretta: GNAM!

di pi.o.

Il 3 novembre il Leo Club Sampierdarena ha organizzato presso il Liceo 'Mazzini' di Genova Sampierdarena la seconda edizione del "Progetto GNAM – sei quello che mangi". GNAM è l'acronimo di 'Giovani nell'Alimentazione Moderna' ed è un progetto che si propone di fornire agli studenti delle scuole superiori le nozioni di base per un'alimentazione sana e in linea con un corretto stile di vita. Per portare avanti questo impegno il club ha fatto affidamento sul medico chirurgo dietista il Filippo Fortuna (nella foto a sinistra col Presidente del Club



Orengo) del Centro Medico Sportivo "Rudy Barillà" e su un proprio socio, la D.ssa Maria Elena Ponte (foto in alto) che è stata correlatrice della giornata. Filippo Fortuna ha affermato che "incontro, è stato stimolante sia per i ragazzi, che hanno ci sommerso con le loro domande, sia per noi



relatori, che siamo riusciti ad affrontare nel modo più coinvolgente possibile un tema ampio e complesso come quello di una alimentazione consapevole per giovani ed adolescenti'.

Nella stessa giornata il Presidente del Leo Club ha illustrato ai ragazzi intervenuti il significato del lionismo; gli scopi, le attività e i progetti dell'associazione, sottolineando l'essenziale di cui si occupa un leo e cioè offrire un sostegno alle realtà più fragili facendo parte di una squadra – cittadina, ma anche nazionale e internazionale, che condivide un ideale di amicizia e di solidarietà in un clima di generosità.

Il successo importante della giornata e in modo particolare la reazione estremamente positiva e interessata degli studenti partecipanti, hanno convinto il Presidente Orengo e la Dr. Ponte di verificare la possibilità di replicare non solo presso il Liceo Mazzini ma anche in altre scuole genovesi questa bella e intelligente iniziativa (che, n.d.r., anche altri leo club potrebbero far propria tenuto conto del fatto che il rapporto poco consapevole col cibo è uno dei problemi della società contemporanea).

Leo Club Alessandria

Il 'cervellone' per donare un sorriso ai piccoli degenti dell'Ospedalino

di Giuditta Cantello

Il 26 ottobre i leo alessandrini hanno organizzato una serata divertentissima ricalcando il modulo de "Il Cervellone", il celeberrimo super quiz che in questi ultimi anni pare abbia fatto e faccia impazzire dappertutto persone di tutte le età. Per la serata è stata sfruttata l'ospitalità del 'The park' di Alessandria dove si sono raccolti – dopo la pizza – poco meno di un'ottantina di concorrenti suddivisi in numerose squadre. L'idea di organizzare un evento del genere era partita lo scorso anno dal past presidente Alan Vicino, ma soltanto quest'anno la cosa ha potuto venir realizzata dalla nuova presidente Stefania Pallavidino. Al super quiz hanno aderito anche diversi



altri club leo delle città prossime ad Alessandria come Novi Ligure, Casale Monferrato e Valenza: ospite d'eccezione la Presidente distrettuale Benedetta Magri. Un buon contributo numerico per garantire il successo della serata è stato dato dalla partecipazione di molti lions alessandrini con congiunti e amici che hanno voluto divertirsi

per sostenere una causa benefica che ha già visto uniti ben 26 club lion e leo dell'Alessandrino e della Liguria: il ricavato della competizione del 'Cervellone' del 26 ottobre infatti è stato devoluto alla realizzazione di nuovi progetti per il parco giochi dell'ospedale infantile di Alessandria.

A Natale il gioco in scatola per capire le disabilità

Giulia & Francesca

Siamo Giulia Canonero del Leo Club Diano Marina e Francesca Bertazzoli del Leo Club Mondovì Monregalese e quest'anno siamo Officer del Distretto Leo 108-la3 per l'area Giovani e Bambini, che comprende service quali il Progetto Kairòs (ex TeSN), il libro "Alla ricerca di Abilian" e, soprattutto, il "Let's Play Different".

Rivolto a grandi e piccini, il nostro "Let's Play Different" è simile al famosissimo "gioco dell'oca", che promuove quella che noi chiamiamo "integrazione al contrario" per mezzo di tre categorie di caselle: delfino, pipistrello e tartaruga. Ognuna di queste prevede dieci tipologie diverse di prove, da svolgere durante il gioco, ognuna delle quali, giocando con i cinque sensi, mira a far vivere alle persone esperienze nuove in maniera empatica, affinché comprendano le difficoltà di chi vive una disabilità.

Let's play different è un gioco che può intrattenere tutti e può diventare, in ogni occasione di festa e soprattutto in periodo natalizio, un regalo utile e solidale che, in modo divertente e giocoso, permette di sensibilizzare verso questa importante tematica: la disabilità, una diversità che diviene fonte di ricchezza.

Restiamo disponibili per rispondere a qualsiasi domanda inerente il progetto e per eventuali ordinativi del gioco, un'idea "diversa" per fare del bene. Non esitate a contattarci.

Colletta alimentare, impegno su più fronti

Siamo Serena Fantino e Gianluca Gatto, officer Leo per l'anno sociale 2017/2018 dell'area Fame, che si occupa di combattere la fame e gli sprechi alimentari sul territorio nazionale, nonché di trattare tematiche inerenti la qualità della nutrizione e i disturbi dell'alimentazione.

Nella giornata nazionale della Colletta Alimentare, sabato 25 Novembre, i soci del nostro Distretto hanno partecipato, come volontari, alla raccolta di parte della spesa presso i supermercati presenti sul nostro territorio. Tuttavia, non abbiamo atteso la giornata nazionale per dare prova della nostra solidarietà: «in occasione del primo Consiglio distrettuale», ricorda Beatrice Gambarelli, presidente del Leo club Finale Ligure, «tenutosi presso la nostra città sabato 23 settembre, sono stati raccolti prodotti di ogni genere alimentare (pasta, riso, miele, prodotti per i neonati, scatolame) per un totale di 20 scatoloni e sono stati poi consegnati all'associazione San Vincenzo de Paoli, che li ha donati a famiglie bisognose finalesi; proprio dai volontari della San Vincenzo sono giunti i ringraziamenti alla nostra Associazione».

Tra i service in programma vi è il Leo Doggy Bag, ossia il salvataggio (in contenitori/borse) del cibo che non viene consumato durante gli eventi, da consegnare alle mense dei poveri e, in generale, a strutture che ne hanno bisogno. Un altro progetto interessante è la collaborazione attiva con strutture caritatevoli, attraverso la partecipazione alla distribuzione dei pranzi o delle cene come volontari, mettendoci al servizio dei poveri.



Il mio nuovo compagno di banco



Il Leo Club Acqui Terme presenta il nuovo service 'Il mio nuovo compagno di banco', che porterà avanti insieme all'associazione Need You Onlus già nota al mondo lionistico per la collaborazione nella realizzazione della scuola di Kemba in Congo.

Il progetto mira a sensibilizzare i bambini delle scuole primarie al tema della povertà dei loro coetanei meno fortunati dei Paesi in via di sviluppo. Le presentazioni, portate avanti dagli stessi Leo in colla-



brazione con il dottor Maurizio Molan, sono particolarmente interattive per gli alunni, che vengono introdotti all'argomento tramite file multimediali, presentazioni power point, cartine geografiche e un classico mappamondo, con lo scopo di fornire un'ambientazione quanto più realistica e al tempo stesso adatta alla loro età. I bambini potranno poi decidere, coinvolgendo i rispettivi genitori, di acquistare il libro 'Le Due Metà del Cielo', in modo che lo stesso possa essere donato insieme a un album da disegno e una scatola di pastelli ai bambini più bisognosi del Sud-America, dell'Africa e dell'Asia.

Come ricordava il dottor Molan, l'istruzione è certamente uno degli elementi più importanti nell'aiuto umanitario: ciò che lui stesso e altri volontari notano quando sono in visita dei Paesi del Sud del mondo è l'assenza totale di materiale didattico personale, come un libro o semplicemente dei fogli attraverso i quali i bambini possano esprimere la propria creatività.

Approfittando del periodo natalizio alle porte, l'acquisto può essere visto come un ideale dono di Natale a un compagno di banco meno fortunato. Il ricavato sarà impiegato dall'Associazione Need You nella redazione, traduzione e produzione del libro, in modo da ampliare la capillarità della loro azione nel mondo.

I risultati già ottenuti sono più che soddisfacenti: i Leo hanno visitato 6 scuole nelle province di Alessandria e Asti riscuotendo un'attenzione e un interesse notevoli da parte dei bambini. Per questo ringraziamo anche i dirigenti e gli insegnanti delle scuole che ci hanno ospitato, condividendo con noi il valore del service proposto.

Come Club ci aspettiamo di ampliare il service oltre le

scuole, per farlo conoscere anche ad altri Club affinché, tramite la cooperazione lionistica, il progetto possa espandersi sempre più.

IL CONTAGOCCE

Lo sapevi che?

Il primo Leo Club in Italia fu quello di Arenzano (GE), che ottenne la Charter a giugno del 1969, seguito dal Club di Albenga (SV) 18 novembre 1969 che vanta un primato rimasto unico: quello di aver avuto la Charter lo stesso giorno del Club padrino. Entrambi i club fanno parte del Distretto Leo 108-ia3.



Una nuova grande sfida:



“Tutti i Lions contro il diabete” un'epidemia globale!

Il **diabete** è una malattia cronica in costante ascesa ed è caratterizzata da elevati livelli di glucosio nel sangue. Il diabete nel tempo causa **gravi danni** a cuore, occhi, reni, vasi sanguigni e nervi, ed è la **sesta causa** di mortalità nel mondo.

Ogni **7 secondi** **muore 1** persona.

Il **50%** dei diabetici **non sa** di esserlo.

Nel mondo **5 milioni** all'anno muoiono.

Attualmente **422 milioni** ne sono colpiti.

Nel 2040 il **10%** dell'umanità sarà **diabetica**.



Facciamo sentire la nostra voce nella lotta contro il diabete organizzando screening di controllo e attività sportive.